



erasmo

Bollettino
d'informazione del
Grande Oriente d'Italia

notizie

E ora 'va Pensiero'

GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

1861
2011

A Milano il 28 maggio 'Dalla Lombardia per l'Italia'

UNITÀ D'ITALIA
DOPO 150 ANNI
PER RESTARE INSIEME
"PENSIERO" DALLA LOMBARDIA PER L'ITALIA
Convegno pubblico
Milano 28 Maggio 2011, ore 15:00
Teatro Nuovo Piazza San Babila



in questo numero

- 2 Dal Piemonte per l'Italia e oltre, il 6 e 7 maggio convegno del Grande Oriente a Torino
- 3 Il Gran Maestro: "La speranza è nei giovani"
- 4 La Massoneria scuola di Umanità nel Mediterraneo
- 5 **MILANO 28 MAGGIO** Convegno "Va Pensiero. Dalla Lombardia per l'Italia"
- 6 **BOLOGNA** Il convegno 'Massoneria e Risorgimento'
- 7 **RAFFI** "Così la ricerca ci rende liberi e costruttori di senso"
- 8 **CATANIA** Il 12 maggio Convegno internazionale "Il migliore tempo". Il ruolo della Libera Muratoria nella costruzione di una nazione laica e moderna
- 10 A Catania nasce la Loggia "Bent Parodi di Belsito", un Maestro che guardava lontano
- 10 **VENTIMIGLIA** Il 28 maggio Convegno: "Risorgimento... quale? Eredità morale, attualità politica"
- 11 A Longwy il 4° Simposio internazionale delle Logge italiane ed europee denominate "Europa"
- 11 L'intervento del Fr. Liborius Ceran, Gran Rappresentante del Grande Oriente d'Italia
- 12 A Cartagena de Indias per la Conferenza Mondiale delle Grandi Logge Regolari
- 13 Gran Loggia di Romania, la catena della fraternità per una Massoneria europea
- 14 Il 5 maggio i Labari del Grande Oriente sullo scoglio di Quarto
- 15 Un laboratorio dell'Italia moderna: la Massoneria nei Regni di Napoli e Sicilia
- 16 Alchimia e musica, il Violoncello di Marco Severi
- 16 **GRAN MAESTRO RAFFI** Basta *disinformatia*. Il giornalismo è raccontare verità, non gettare fango *urbi et orbi*
- 17 In uno schizzo la prima immagine del Nolano
- 18 **NOTIZIE DALLA COMUNIONE**
- 21 Alla Gran Loggia di Rimini la Special Communication di Italia Lodge 2001 di Washington DC
- 22 **TEMPLARI** Il 14 maggio esperti a confronto con Lord Sinclair
- 24 **SERVIZIO BIBLIOTECA** Laicità e patriottismo, il segreto di una famiglia che fa storia
- 26 **Gli appuntamenti**
- 31 **Dicono di Noi**

DIREZIONE, REDAZIONE

AMMINISTRAZIONE:

Via di San Pancrazio, 8

00152 Roma

Tel. 06 5899344

Fax 06 5818096

www.grandeoriente.it

E-MAIL:

erasmonotizie@grandeoriente.it

*Il ruolo della
Massoneria per la
costruzione della
Nazione e la
rinascita
multiculturale del
Mediterraneo*

Dal Piemonte per l'Italia e oltre, il 6 e 7 maggio convegno del Grande Oriente a Torino



‘Dal Piemonte per l'Italia e oltre. Il ruolo della Massoneria per la costruzione della nazione e la rinascita multiculturale del Mediterraneo’: è il titolo del convegno del Grande Oriente d'Italia, aperto al pubblico, che si è tenuto il 6 e 7 maggio presso il centro congressi ‘Torino Incontra’ (via Nino Costa 8). L'evento, organizzato con il contributo della Regione Piemonte e del collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili del Piemonte e Valle d'Aosta e i patrocini di Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino, Università del Piemonte orientale ‘A. Avogadro’ e Comitato Italia 150°, si inserisce nel ciclo di iniziative del programma ufficiale di Palazzo Giustiniani dedicato alle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia. Dopo il saluto del presidente del Collegio dei Maestri Venerabili del Piemonte e Valle d'Aosta, Marco Jacobbi, la due giorni di studio ha visto venerdì 6 maggio, con inizio alle 10,30, al tavolo dei relatori Valerio Zanone (‘Il Risorgimento come storia contemporanea’), Enrico Iachello (Università di Catania), Marco Novarino (Università di Torino), Eva Cecchinato (Università di Venezia), Santi Fedele (Università di Messina). Alle 15,30 gli interventi di Bernardino Fioravanti (Bibliotecario del GOI), Edoardo Tortarolo (Università del Piemonte orientale ‘A. Avogadro’), Carlo Ricotti (Università Luiss di

Roma), Jacques Di Costanzo (Gran Loggia Nazionale Francese), Richard Onses (Gran Loggia di Spagna). Sabato 7 maggio alle 10,30 interventi di Sasha Britvic (Gran Loggia di Croazia), Haluk Gunugur (Gran Loggia di Turchia), Abel Bensaad (Gran Loggia del Regno del Marocco). Alle 12 le conclusioni dei lavori, affidate all'intervento di Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia. Storicamente la Massoneria piemontese ha contribuito in modo significativo alla nascita dello Stato unitario e al progetto di costruzione della nazione. Erede di questo passato, il Grande Oriente d'Italia guarda al Mediterraneo, culla della civiltà e del pensiero, per lanciare le sfide di umanità, difesa della laicità e battaglia per i nuovi diritti umani. La proiezione internazionale che caratterizzerà questo convegno vuole ricordare che se da una parte si festeggia con orgoglio l'unità dell'Italia, dall'altra il futuro che ci attende andrà oltre i confini nazionali, impegnando tutti a costruire una prospettiva di unione e pace tra tutti i popoli. Libera Muratoria e società civile, insieme per dare un senso al *Mare Nostrum*, che invita al confronto.



Nel mondo “dove non c’è libertà non c’è la Massoneria”

Il Gran Maestro: “La speranza è nei giovani”

“La speranza è nei giovani”. Il Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia, Gustavo Raffi, si è rivolto con queste parole alla platea alla fine della due giorni (6 e 7 maggio) di convegni sull’Unità d’Italia organizzata a Torino. Secondo Raffi, non è importante sapere se Garibaldi o Cavour erano massoni ma i valori che hanno rappresentato perché “ci sono stati tanti massoni senza tessera che hanno portato avanti i valori in cui crediamo e tanti altri con la tessera che non hanno mai capito i valori che professiamo”. Il Gran Maestro ha quindi sollecitato la platea a “investire nelle idee e nei progetti non per guadagnare soldi, ma pensando al domani”. Interpellato alla fine della conferenza sui problemi che oggi attanagliano i paesi del Mediterraneo, Raffi ha evidenziato che “oggi il tramonto delle ideologie ha fatto riesplodere problemi che si pensavano risolti. L’orologio della storia è stato portato indietro di 50 anni: siamo ritornati alle guerre di religione e ai nazionalismi che credevamo risolti. Oggi domina il mercato – ha proseguito il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani – e il mercato non ha un’anima, non può averla. Bisogna avere chiaro che il villaggio globale non è solo quello dello scambio delle merci e del flusso di denaro, ma ha l’uomo al centro, con i suoi sogni e le sue utopie. Bisogna riuscire a concepire un nuovo umanesimo”.

Un obiettivo che la Massoneria può aiutare a realizzare “in tutti i momenti ci devono essere uomini che seminano idee e speranze”, ha ricordato il Gran Maestro, secondo il quale oggi in Italia non esiste più un dialogo: “Quando hai sempre un nemico e non instauri mai un dialogo, quando le divisioni nascono pregiudizialmente, è chiaro che la convivenza sociale diventa problematica – è stato il ragionamento di Raffi – La Massoneria nel 1717 aprì alla modernità perché ci furono degli uomini che prima di ammazzarsi tra loro dissero ‘parliamone’. Il principio della tolleranza è questo”.

E sul ruolo del Grande Oriente d’Italia, che oggi in Italia conta più di 21mila iscritti, il Gran Maestro ha spiegato: “Noi essenzialmente svolgiamo un ruolo pedagogico. Bisogna pensare al rispetto dell’altro e avere la capacità di capire che ogni uomo potenzialmente può essere portatore di verità e quindi confrontarsi, avendo chiaro che la scoperta dell’errore è una conquista e mai una sconfitta. La cosa importante – ha rimarcato Raffi – è stimolare la capacità critica e autocritica e fare una grossa battaglia, che noi stiamo portando avanti, per la scuola pubblica, che vuol dire evitare il pensiero unico e l’indottrinamento”. Il Gran Maestro ha evidenziato poi che uno dei problemi principali dell’Italia è la scarsa considerazione “di quello che è un principio fondamentale della Costituzione, che è la laicità dello Stato”. Parlando dell’Islam, ha invece sottolineato che non si tratta di un blocco monolitico ma di un mondo che ha sfaccettature diverse e “se lo rifiuti in blocco è chiaro che lo compatti. Invece si deve riuscire a fare breccia per fare emergere le ‘anime dialoganti’ che ci sono. E creare dei ponti”. Nel mondo “in genere dove

non c’è libertà non c’è la Massoneria”, ha concluso il Gran Maestro. Nella due giorni a Torino, professori e rappresentanti della massoneria europea si sono confrontati sul ruolo che la Massoneria ha avuto nella costruzione dell’Europa e dell’Unità d’Italia e sui valori che il Grande Oriente porta ancora oggi avanti. Tra gli interventi, quelli di Marco Jacobbi, presidente del collegio circoscrizionale e di Valerio Zanone, ex sindaco di Torino e presidente del comitato scientifico Goi per le celebrazioni dei 150 anni.

Al Convegno hanno partecipato più di 200 giovani, delle Scuole: Liceo Alfieri, Liceo Cavour Istituto Tecnico Internazionale, Liceo Ateneum, Liceo Gioberti, Istituto Tecnico Quintino Sella, Liceo Copernico.

*Due giorni di
confronto per un
nuovo umanesimo:
“In tutti i momenti ci
devono essere uomini
che seminano idee e
speranze”*





“Oggi come sempre i fratelli del Tempio si uniscono in cordata per far strada alla pace”

La Massoneria scuola di Umanità nel Mediterraneo

Il Gran Maestro chiude i lavori del Convegno: “Tra greicità e destino, la libera Muratoria è un lungo racconto di libertà nel Mare Nostrum. Non siamo popoli senza padri”

“Il Mediterraneo non è solo un processo di culture e identità, di storia e di intrecci etici e filosofici. È soprattutto, per dirla con Fernand Braudel, un *destino*. Viviamo il Mediterraneo tra le tracce dei destini che i popoli ci hanno lasciato e ci hanno trasmesso attraverso i valori della tradizione sulla quale il mito dialoga, grazie alla memoria, con il presente che si fa contemporaneo”. Così il Gran maestro, Gustavo Raffi, chiudendo la due giorni di convegno a Torino. Per Raffi è “un percorso indelebile che ci parla tra i segni, le àncore simboliche, i sogni, il mistero. Nella mediterraneità le eredità della tradizione sono una storia che continua a vivere tra il mare e il deserto, tra Atene e Roma. Tra greicità e destino, la Massoneria è un lungo racconto nel Mediterraneo. Dice gente in rivolta con il proprio tempo, scritture carsiche, lotte per la libertà e segni di tempo. Soprattutto, la Libera Muratoria è stata ed è una scuola di dialogo e di umanità nell’*agorà* mediterranea. Il suo compito è promuovere l’uomo e i suoi diritti, la sua storia di ricerca e laicità positiva, ma anche l’esistentivo che abita. Come afferma Cornelius Castoriadis, “ciò che mi interessa non sono né le pietre né gli alberi, ma gli uomini che abitano la comunità. Ciò che mi interessa sono la comunità cittadina, ma sappiamo di non poterli separare dalle pietre e dagli alberi”. Il viandante è colui che deve risolvere i problemi spostando le tende, di volta in volta confrontandosi, misurando il terreno, scorgendo le pietre giuste che indicano la strada. “Dai laboratori di ricerca, dalle piazze e dalle università – rimarca il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani – rilanciamo la nostra bat-

taglia per il sapere e la cultura, per la laicità positiva, per la rivoluzione della speranza e del merito, della scuola pubblica, di un’economia che sia anche responsabile. Non è nostalgia di saperi ‘sconfitti’ chiedersi il senso delle cose, decidere *come* abitare il tempo. Il compito di cercare un senso è il *korismòs*, la differenza degli uomini del dubbio, convinti che l’erranza del pensiero non può coincidere con l’immobilità. Oggi il problema sono le nuove frontiere. E i diritti dei popoli. E’ la storia che bussa alle nostre porte perché è sul Mediterraneo che si gioca, oggi come alla fine dell’anno Mille – quando nacquero le prime attività di scambio globale delle nostre Repubbliche marinare italiane – il futuro dell’Europa e, quindi, la sostanza del futuro della civiltà occidentale. Pensatori per professione, marinari per necessità, i popoli del Mediterraneo sono chiamati a scoprire una nuova capacità di affacciarsi alla storia. Un’antica e nuova sapienza che consenta di non ammucchiare pietre per un tragico e nichilista *Finis Europa’* ma al contrario per ritrovare un centro nel viaggio. Per dar voce a un’accoglienza che non sia carità pelosa o solo un’operazione di polizia ma il riconoscimento di un’istanza umana che fa appello ad ogni coscienza”. Hegel vedeva l’Europa come una grande Grecia. Ma la scommessa è il Mediterraneo. Fino a poco tempo fa studiosi di geopolitica e di economia cercavano il pivot dell’unificazione occidentale del Mediterraneo, e il punto di sutura di una nuova ‘Via della Seta’ che passi da un Mediterraneo stabilizzato verso lo Heartland asiatico. In questo scacchiere che è soprattutto incrocio di culture e popoli, Gerusalemme è cerniera e madre ma anche punto di passaggio del Mediterraneo tra il suo bacino originario e i mari regionali del Golfo Persico, fino all’Oceano Indiano e oltre. Senza lo Stato ebraico non vi è Mediterraneo autonomo e unificato, senza Israele il Mediterraneo diviene il mare regionale collaterale dell’islam arabo. Senza Israele non è possibile pensare ad alcun antemurale di difesa, di qualsiasi genere tra Ue, Occidente e jihad della spada o della parola. Mediterraneo è lezione di pensiero e di mani che servono l’altro e la verità. E’ una Bellezza che si specchia nei Templi di Malta, che anticipano di un millennio le piramidi. Sono le voci dei mercati e dei porti, le preghiere che riescono ad arrivare al cielo e le speranze del grano lasciato al vento. Sono storie di dolore che attendono giustizia. La Massoneria ha fatto del Mediterraneo il Pantheon dell’umanità. Ha portato a camminare sul suo pavimento a scacchi bianco e nero uomini liberi e veri: il poeta e il musicista, il patriota e l’eretico, uomini di ogni estrazione sociale che fino ai nostri giorni hanno avuto in bisaccia il pensiero di Matvejevic e Braudel, la forza di Roma e l’arguzia di Cartagine. Forse solo chi leggerà il Mare Mediterraneo come quadrante unico e come area di una proiezione di potenza globale e unitaria, vincerà la sfida di una globalizzazione giusta. Come è noto, la Massoneria non fa politica ma indica pensieri di lungo corso. Abbiamo invece bisogno di riscoprire, in Italia e nel Mediterraneo, il legame con la vita e il confronto perché non si avveri la profezia di Alexander Mitscherlich di una “società senza padri” (*Il feticcio urbano*). In questo deserto di valori e di idee, lo sciamano è il pensiero. Il “mestiere di vivere”, per usare le parole di Cesare Pavese, si può conquistare con la tensione nella ricerca di senso, trasformando la paura in costruzione di significato e acquisendo nella relazione con l’altro le forme di un nuovo sapere, che è bussola per altri viaggi. Perché, spiegava Maurizio Viroli, concludendo il suo saggio *Per amore della patria*, “c’è bisogno di molti più cittadini che vogliono e sappiano servire la libertà comune”.

Il ruolo della Massoneria nel Mediterraneo è quello di essere strumento di dialogo, ponte per superare l’incompiuto, scuola di tolleranza perché per noi i confini non sono limite ma confronto. La storia ha dimostrato che anche lì dove c’erano guerre e odio razziale, i fratelli del Tempio (come è accaduto nella Ex Jugoslavia), si sono uniti in cordata per costruire speranza e far strada alla pace. Pensiamo che sia l’unità di vicinato, fisica e spirituale, concreta e ideale, quel ‘decumano’ che unisca i palazzi ai caffè, le fabbriche agli stadi e alle scuole. Ecco perché le piazze del Mediterraneo non possono essere nozioni geografiche, ma sono piuttosto – era la lezione di Braudel – “attitudini a far convivere nello scambio continuo le diversità”. Mediterraneo che non è un paesaggio ma innumerevoli paesaggi, non un mare ma una successione di mari. Non una civiltà ma più civiltà ammassate l’una sull’altra. E’ un antico crocevia, interminabile viaggio che si snoda in pietre da scoprire. La Massoneria è con il popolo contro i dittatori sanguinari di ogni tempo e storia. C’è bisogno di una cultura autenticamente umana per poter di nuovo scegliere quale città abitare nelle molte idee di città nelle quali viviamo e operiamo. Città di pietra e d’Europa, ma anche città delle piazze pulsanti dove la giustizia sociale abbia la meglio sul rancore e la toponomastica non si riduca a guerra tra ideologie. La più grande risorsa del Mediterraneo sono le persone, le loro intelligenze. Bisogna continuare a valorizzarle consolidando il nostro sistema di istruzione e la nostra Università, aprendoli all’Europa, e favorendo comunque l’accesso dei nostri giovani anche ad altre Università per diversificare le opportunità. *Pensare e sperare*. Distruggere questo rapporto significa consegnarsi all’avventura del post-umano. Anche nei Templi, le parole hanno lasciato il vento. È ancora bello essere viandanti del futuro sulle rive del Mediterraneo.



Convegno "Va Pensiero. Dalla Lombardia per l'Italia"

Il 28 maggio 2011 presso il Teatro Nuovo di Milano, Piazza San Babila, si svolgerà il Convegno, aperto al pubblico, "Va pensiero. Dalla Lombardia per l'Italia" inserito nel progetto "Unità d'Italia. Dopo 150 anni per restare insieme" promosso dal Grande Oriente d'Italia.

**GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI**

1861 2011

**UNITÀ D'ITALIA
DOPO 150 ANNI
PER RESTARE INSIEME**

"VA PENSIERO" DALLA LOMBARDIA PER L'ITALIA

Convegno pubblico:
Milano 28 Maggio 2011, ore 15.00
Teatro Nuovo Piazza San Babila

In occasione del centenario dell'Unità d'Italia

15.00
Omaggio alla Bandiera
Saluto delle Autorità
Saluto di Enzo Liari
Presidente del Collegio Circozionale del MM.VV. della Lombardia

15.30
Introduzione ai lavori
Morris Lorenzo Ghizzi
Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia
Paolo Peluffo
Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri

16.00
TALK SHOW
Conduce Alessandro Cecchi Paone
Divulgatore scientifico
Intervengono
Santi Fedele
Università di Messina
Paolo Virginio Gastaldi
Università di Pavia
Oscar Giannino
Giornalista-editorialista
Angelo Scavone
Università di Bologna
Salvatore Veca
Università di Pavia
Valerio Zanone
Presidente del Comitato Scientifico per le Celebrazioni del 150°

18.00
Conclusioni del Gran Maestro Gustavo Raffi

1861 > 2011 >>

Con il patrocinio di

Regioni: Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia, Calabria, Molise, Puglia, Basilicata, Sicilia, Calabria, Molise

Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Ministero della Sanità, Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero delle Attività Produttive, Ministero del Turismo, Ministero del Lavoro, Ministero della Difesa, Ministero della Cultura, Ministero della Salute, Ministero della Giustizia, Ministero della Sanità, Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero delle Attività Produttive, Ministero del Turismo, Ministero del Lavoro, Ministero della Difesa, Ministero della Cultura, Ministero della Salute

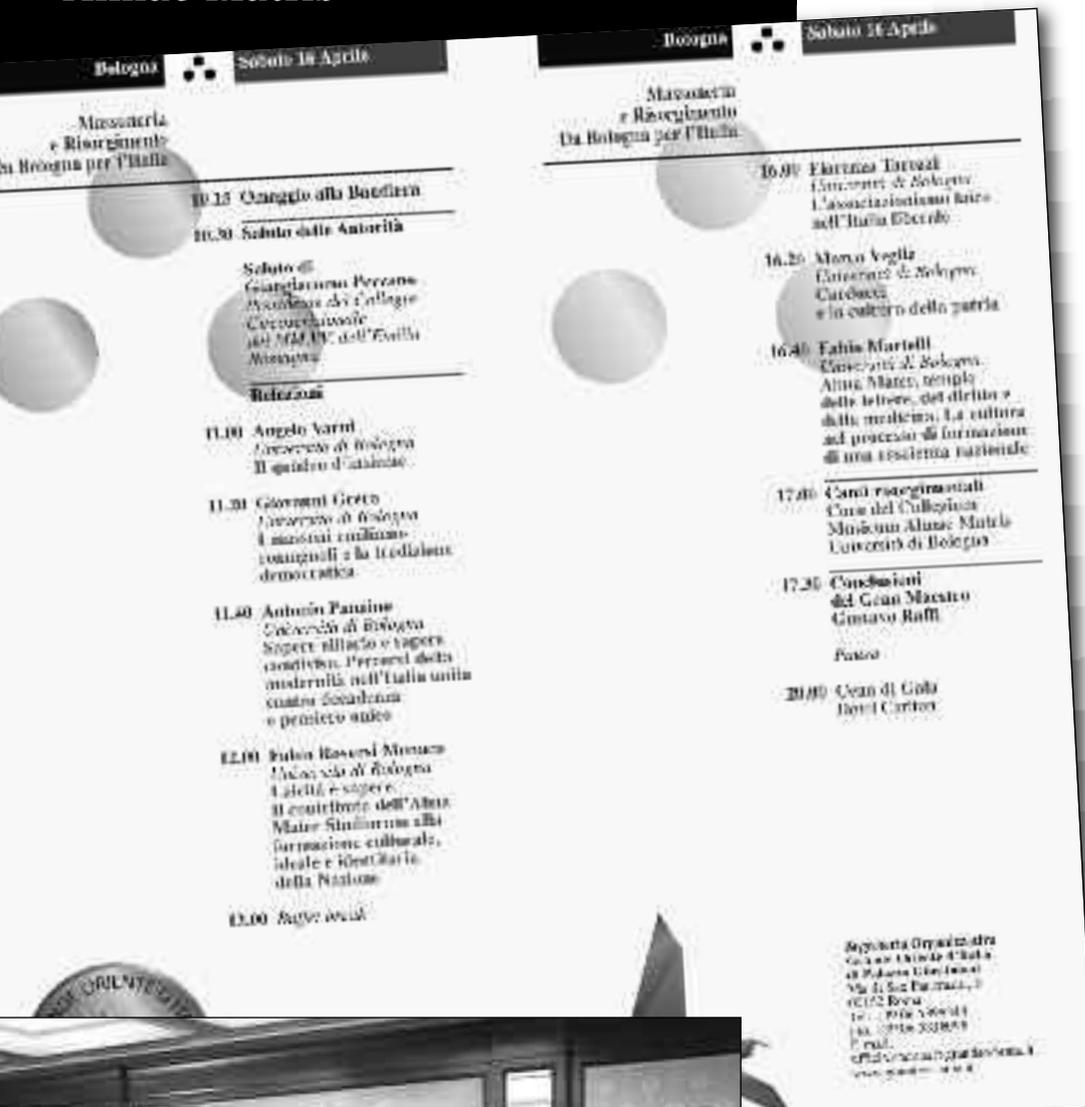
Logo of the Grande Oriente d'Italia

Unità d'Italia, il 16 aprile a Bologna il convegno 'Massoneria e Risorgimento'

La cultura nel processo di formazione di una coscienza nazionale. Canti risorgimentali con il Coro del Collegium Musicum Almae Matris

Una riflessione sul ruolo della Massoneria nell'Italia unita. A Bologna, sabato 16 Aprile, presso l'Hotel Carlton (via Montebello, 8), per il ciclo di iniziative inserite nel programma ufficiale delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia promosse dal Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani, si è tenuto il Convegno 'Massoneria e Risorgimento: da Bologna per l'Italia'. L'evento, che ha fatto registrare un grande successo di pubblico, è stato patrocinato dalla Provincia di Bologna, dall'Università di Bologna e dal Collegio dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna. L'inizio dei lavori con il saluto delle Autorità di Giangiacomo Pezzano, presidente del Collegio Circo-

scrizionale dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna. A seguire, le relazioni di Angelo Varni (Università di Bologna), che ha trattato 'Il quadro d'insieme', di Giovanni Greco (Università di Bologna), 'I massoni emiliano-romagnoli e la tradizione democratica', di Antonio Panaino (Università di Bologna), 'Sapere elitario e sapere condiviso. Percorsi della modernità nell'Italia unita contro decadenza e pensiero unico' e di Fabio Roversi Monaco, Università di Bologna, sul tema 'Laicità e sapere. Il contributo dell'Alma Mater Studiorum alla formazione culturale, ideale e identitaria della Nazione'. Alle 16 l'inizio della seconda parte del Convegno, con le relazioni di Fiorenza Tarozzi (Università di Bologna), che ha trattato il tema 'L'associazionismo laico nell'Italia liberale', di Marco Veglia, (Università di Bologna), 'Carducci e la cultura della patria', di Fabio Martelli (Università di Bologna), 'Alma Mater, tempio delle lettere, del diritto e della medicina. La cultura nel processo di formazione di una coscienza nazionale'. Alle 17, Canti risorgimentali con il Coro del Collegium Musicum Almae Matris, Università di Bologna. A tracciare le conclusioni, il Gran Maestro del GOI, Gustavo Raffi.



“Rilanciamo la nostra battaglia per la cultura e la laicità positiva”

Raffi, così la ricerca ci rende liberi e costruttori di senso

“Ovunque ci si guardi negli occhi, lì c’è l’umanesimo massonico. Identità che oggi vuole essere nuovo cemento di fraternità per il nostro Paese”

Apochi giorni dalla Gran Loggia di Rimini, abbiamo vissuto una nuova *agorà* di confronto che porterà i suoi frutti. Gli interventi, le relazioni, il saper dialogare di umanità e di vissuti profondi, ci conferma nella capacità di capire e di impegnarci per intercettare le domande che si alzano dalla società. Non servono i competitor che pronosticano ‘soluzioni finali’ quanto invece riscoprire gli insegnamenti di chi ci ha fatto strada. Bisogna vivere la storia piuttosto che subirla, essere *inattuali* perché scomodi cercatori di verità oltre i limiti imposti. Non possiamo credere ai giocolieri delle parole: serve quella che i filosofi chiamano una ‘seconda lettura’ delle vicende. Vogliamo essere protagonisti di un pensiero come inquieto e infinito nomadismo. L’Italia non è alla ricerca della soluzione intermittente ma di scelte profonde e di senso, che indirizzino il cammino. La direzione è camminare verso un *logos* che possa reggere la sfida di una nuova umanità. Le chiavi di una resistenza morale alla decadenza sono negli scrigni di una storia che non si ferma al passato ma è capace di progettare il domani nelle avventure della differenza e nei segni del destino. L’essenza del nostro viaggio sta nel domandare.

Riflettere sul futuro del Paese significa anche chiedersi se i valori di lealtà e fraternità *fanno ancora mondo* oppure no. Per costruire un nuovo paesaggio occorre togliere le maschere, fare spazio alla libertà e alla ricerca, lottare i dogmatismi e le pseudo ricette. L’uomo è lotta nella storia, è carne e sangue, è vita sempre da cercare. Gli uomini liberi sono tanti in questa nostra Italia: vorremmo poterli mettere in cordata verso la speranza di un cambiamento sempre possibile. Non abbiamo bisogno dei funzionari della tecnica o della politica ma dell’esempio di avanguardie morali che guidino ai terreni inesplorati. Il mondo che scegliamo di abitare non è quello della fiction ma quello della ricerca infinita e libera, la forza di chi ha il coraggio di pensare e anche di sbagliare, continuando a crescere pure sui propri errori, di contro a quelli che Umberto Galimberti chiamerebbe gli esseri “depensanti”.

In Italia si è concluso per sempre un racconto: quella della sufficienza. E’ collassata la visione di una storia chiusa nei propri confini. Confronti come quelli odierni ci confermano ancora una volta su quella che è stata ed è l’opzione fondamentale della Massoneria: puntare sui giovani. Scommettere non sull’assoluto e appiattito presente ma sui giorni a venire, sul tanto che resta da costruire nell’edificio incompiuto della storia unitaria. Anche oggi, come ai tempi del Risorgimento, bisogna scegliere quale idea di paese vogliamo. Il viandante è colui che deve risolvere i problemi spostando le tende, di volta in volta confrontandosi, misurando il terreno, scorgendo le pietre giuste che indicano la strada. Dai laboratori di ricerca, dalle piazze e dalle università, rilanciamo la nostra battaglia per il sapere e la cultura, per la laicità positiva, per la rivoluzione della speranza e del merito, della scuola pubblica, di un’economia che sia anche responsabile. Vogliamo continuare a interrogarci: lo facciamo da Nord a Sud del Paese, abbiamo iniziato a Palermo e continueremo, dopo questo appuntamento, a Torino. Il metodo è il dubbio, l’unica certezza è la necessità del cammino. Insieme a milioni di italiani protagonisti di storia per svegliare le idee. Il contributo della Libera Muratoria alla storia unitaria è stato alto. E profondo. Anche oggi non sta alla finestra ma è pietra di coesione, riferimento sicuro di confronto e tolleranza. Insegna un metodo di vita, perché la parola dell’altro è sempre un valore. Il segno è cercare la verità possibile, nonostante il rischio. Platone fa l’esempio della statua di Glauco che, calata nel mare, dopo molti anni è piena di incrostazioni e nessuno riconosce il volto dell’uomo. Così è la verità, ‘una’ delle possibili verità. Sappiamo che su questa strada non siamo soli. Ovunque si apra un tavolo di confronto, ovunque ci si guardi negli occhi, lì c’è l’umanesimo massonico che ha cucito percorso di identità e vuole oggi essere nuovo cemento di fraternità per il nostro Paese. Il *logos* è *polemos*, mai quiete. E forse più che la verità, è la ricerca a farci – tutti insieme – veramente liberi. Questo è il nostro messaggio, da Bologna e da ogni altro comune di questa splendida Patria che deve rimettersi in piedi con la forza dei suoi giovani e della sua millenaria cultura, che è sapienza di vita nel cuore dell’Europa e dell’Occidente. Benedetto Croce ha definito il Risorgimento una “poesia bella”. Siamo sicuri che nel tempo di decadenza nel quale siamo immersi – ma che non abitiamo – non dispiacerà agli italiani riscoprire il valore di un messaggio di etica e di idealità che può cucire pagine *altre* di storia. Costruendo il futuro. Dopo 150 anni per restare insieme e credere all’Italia che portiamo nel cuore.



Importante convegno internazionale voluto e realizzato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania

Nel "miglior tempo" dell'Italia unita c'è anche la Massoneria



Dalla musica alla letteratura e all'impegno civile, il ruolo della Libera Muratoria nella costruzione di una nazione laica e moderna



Giocando con le parole si potrebbe dire che miglior titolo il prof. Enrico Iachello, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania, non poteva trovare nell'ideare l'importante convegno internazionale tenutosi nei giorni 11 e 12 maggio 2011, sotto il titolo "Il miglior tempo... (1848-1911)". Spaziando su temi come il concetto di Patria e italianità, il ruolo della musica, della pittura, della letteratura e della lingua nell'edificazione della Nazione Italia, quello fondamentale svolto dalla scuola in questi processi storici, il convegno catanese – organizzato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia (ospitata nello straordinario complesso architettonico del ex-Monastero dei Benedettini), in collaborazione con la Provincia Regionale di Catania, l'Ar-

chivio di Stato di Catania, il Grande Oriente d'Italia-Loggia Garibaldi 315 all'Oriente di Catania e altri importanti partner – è risultato tra i momenti di riflessione storico-politica organizzati in Italia per festeggiare il 150° anniversario dell'Unità uno dei più completi e riusciti. Merito degli organizzatori che hanno saputo coniugare relatori di altissimo valore come Giuseppe Giarrizzo, Luigi Lotti, Antonio De Francesco, Fulvio Tessitore e il francese Maurice Aymard, solo per citare i più famosi, con temi che in altre occasioni erano stati affrontati solo superficialmente se non del tutto ignorati. Basti pensare alle relazioni tenutesi nella sezione di mercoledì pomeriggio dedicate all'importanza dell'arte, nelle sue varie espressioni, nel processo risorgimentale e nazionale, oppure all'analisi, fat-

Università degli Studi di Catania
Facoltà di Lettere e Filosofia
Dipartimento di Scienze Umanistiche
Dipartimento di Filologia Moderna
Dipartimento di Lettere in Scienze Umanistiche
e dei Beni Culturali
Dipartimento di Psicologia Moderna

Provincia Regionale di Catania

Associazione Gioielli di Catania
Archivio di Stato di Catania
Grande Oriente d'Italia - Loggia Garibaldi 315
Oriente di Catania
Istituto Musicale "P. Vico" - Catagone
Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano
Comitato di Catania
Istituto Storico Italiano per l'Italia moderna
e contemporanea
Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale
Liceo Classico "M. Cotelli"
Liceo Classico "N. Spedalieri"
Liceo Scientifico-Linguistico "E. Boggio Lera"
Liceo Scientifico "Galileo Galilei"



**IL MIGLIOR
TEMPO...
(1848-1911)**
CONVEGNO INTERNAZIONALE
SULL'UNITÀ D'ITALIA

Direttore scientifico
e responsabile convegno
Enrico Iachello

Comitato scientifico
Giuseppe Giarrizzo
Antonio De Francesco
Enrico Iachello
Fulvio Tessitore

Organizzazione scientifica
Teresa Scudato
DIPARTIMENTO DI LETTERE E FILOSOFIA

venerdì 11 maggio, ore 10.30 - presso la sede
 dell'Archivio di Stato di Catania - via Vittorio Emanuele
 159 - 95131 e il sabato 12 maggio

"L'ITALIA È FATTA"

Le iscrizioni sono aperte fino al 31 maggio,
da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e il sabato dalle
10.00 alle 13.00.

CATANIA, FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
MONASTERO DEI BENEDETTINI, CORD DI NOTTE

11-12 MAGGIO 2011



ta nella tornata di giovedì pomeriggio, all'enorme sforzo che fin dai suoi albori lo stato unitario italiano dedicò alla questione della scuola pubblica, alla conservazione della memoria attraverso la creazione degli Archivi di stato e alla questione dell'unificazione linguistica. In questo quadro di riflessione gli organizzatori hanno voluto sottolineare il ruolo svolto dalla Massoneria nella costruzione di una nazione laica e moderna dedicando parte della mattinata di giovedì alle relazioni di Angelo Chiara, Garante d'Amicizia Grande Oriente d'Italia su 'Libera Muratoria e sbarco dei Mille in Sicilia', di Bernardino Fioravanti, Gran Bibliotecario del GOI che si è soffermato su 'La Biblioteca del Grande Oriente d'Italia. Una storia verso il futuro', a testimonianza che lo sforzo culturale della massoneria giustiniiana non è solo un ricordo del passato, di Marco Novarino, dell'Università di Torino, che con la relazione su 'Giuseppe Leti, massone, storico del Risorgimento ed esponente dell'antifascismo' ha ricordato l'impegno del GOI per la difesa della libertà in qualsiasi parte del mondo fosse minacciata, impegno ereditato da uno dei suoi primi Gran Maestri, Giuseppe Garibaldi, il cui impegno nell'istituzione liberomuratoria è stato rievocato, con una relazione, a lungo applaudita dai presenti in sala, dell'attuale Gran Maestro Gustavo Raffi.

In conclusione un convegno che ha saputo miscelare con intelligente sapienza, relatori italiani ed esteri, temi di ampio respiro nazionale con approfondimenti locali per rievocare i primi difficili anni di costruzione dell'Italia unita.



IL MIGLIOR TEMPO... (1848-1911)

CONVEGNO INTERNAZIONALE SULL'UNITÀ D'ITALIA



MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2011

ore 8.00
ore 8.30

Saruni dalle antiche
Presidente Giuseppe Chiarzo

L'Utile degli italiani
Enrico Iacchello, Università degli Studi di Catania

Crinidi del sono: la patria, la patria
Antonio De Francesco, Università degli Studi di Milano

Potere e azione dell'Italia democratica
Francesca Minola, Università degli Studi di Catania

ore 11.00-11.30 coffee break

The role of Malta in the Italian Risorgimento
Claudio Boffi, Malta University

L'Iniziativa meridionale
Salvatore Adamo, Università degli Studi di Catania

La memoria del Mito
Antonio Di Grado, Università degli Studi di Catania

ore 12.30 lunch

Il Risorgimento e la storia di storia tra cronaca e memoria
Daniela Vasta, Università degli Studi di Catania

Un'idea di "nazione" e coscienza delle diversità: la storia dell'arte sino al 1940
Barbara Morsano, Università di Catania

Il ruolo di massaia nel processo risorgimentale: funzione e funzione
Maria Rosa Di Luca e Graziella Benimira, Università degli Studi di Catania

"Dall'Utile e Belle / romique à l'ignome": Per Verdi e la sua osteria risorgimentale
Fiammetta Diomida, Università degli Studi di Catania

ore 17.30-18.00 coffee break

Un mito per la nazione. Contributi critici e proposte
scrittura del discorso 1860-1870
Guido Nicastro, Università degli Studi di Catania

Castello, Poggio d'Amicizia e lo Spazio urbano dell'isola
Vanno Tropea, Università degli Studi di Catania

"E si grida il viva all'Unità d'Italia!" De Sanctis, la Storia della Letteratura e le "due scuole"
Andrea Mangano, Università degli Studi di Catania

GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2011

ore 8.00 Presidente Antonino De Francesco

Garibaldi e Mazzini
Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia
palazzo Giustiniani

Libera Muratoria e sbarco del Mito in Sicilia
Angelo Chiara, Garante d'Amicizia - Grande Oriente d'Italia

La Biblioteca del Grande Oriente d'Italia. Una storia verso il futuro
Bernardino Fioravanti, Gran Bibliotecario del Grande Oriente d'Italia

La tradizione giuridica meridionale: Emerio Amari
Giuseppe Santivigna, Università degli Studi di Catania

ore 11.30-11.50 coffee break

L'Accademia Giovinetti in età risorgimentale
Angela Nersina, Università di Catania, Accademia Giovinetti di Catania

Accademici politici: gli studiosi che sono
Vito Albertini, Università di Catania, Accademia Giovinetti di Catania

L'Unità della regione, il caso siciliano
Naurice Aymard, Maison des Sciences de l'Homme, Paris

ore 13.30 lunch

ore 15.00 Presidente Maurice Aymard

Università e scuola nell'Italia pre e post-unitaria
Giuseppe Buldacci, Università degli Studi di Catania

Stato e scuola nel concordato di Cattolonia: i poveri
interventi dei professori italiani per l'Industria di Sicilia
Anna M. Iacota, Università di Catania

La questione degli Archivi di Stato
Giovanni Grassano, Archivio di Stato di Catania

Nacionalismo, le lingue, politiche linguistiche pre e post-unitarie
Giovanna Ippoliti, Università degli Studi di Catania

Italia storica e Italia unitaria: nella filologia e negli studi degli anni dell'Unità
Sofiana Ragazzo, Università degli Studi di Catania
ICCF - Intergruppo Nazionale

ore 17.30-18.00 coffee break

L'Utile contemporaneo
Luigi Lenti, Presidente Istituto Storico Italiano per l'età moderna e contemporanea

Gli italiani e le "strutture": l'Italia unita e il
F. Testatore, Accademia dei Lincei

Conclusioni
Giuseppe Chiarzo, Accademia dei Lincei





Nasce la Loggia “Bent Parodi di Belsito”, impegno di pensiero e vita sulla traccia di un Maestro che guardava lontano



La compagine massonica catanese del Grande Oriente d'Italia, si è arricchita con la nascita della Loggia “Bent Parodi di Belsito”, costola della storica e prestigiosa Loggia catanese Giuseppe Garibaldi. Alla solenne cerimonia di innalzamento delle colonne hanno presenziato i più alti dignitari del GOI con in testa il Gran Maestro, Gustavo Raffi, che ha ricordato, suscitando commozione nei presenti, la figura del compianto Bent Parodi che oltre a ricoprire la carica di Oratore Aggiunto del GOI, è stato Fratello Onorario della Loggia Garibaldi. Con questa scelta si consegna alla storia la figura e il pensiero di un grande massone che è stato faro della cultura esoterica ed iniziatica su tutto il territorio nazionale. Bent Parodi, giornalista nella vita profana, è stato autore di numerosi libri sulla storia delle religioni e sui riti iniziatici, apprezzato conferenziere ha contribuito alla divulgazione del pensiero massonico nella società civile ed ha rivalutato “Villa Piccolo” come promotore di eventi culturali di caratura internazionale. Da segnalare la presenza di Tonino Perfetti, Gran Maestro Aggiunto, Bernardino Fioravanti, Gran Bibliotecario, Tommaso Castagna, Rappresentante Consiglio dell'Ordine in Giunta, Salvo Pulvirenti, Grande Ufficiale GOI, i Garanti d'Amicizia Angelo Chiara, Benedetto Brandino, Giacomo Iuppa, Giulio Compagno, Aldo Vitale, Salvatore Casales, Antonino Recca, il presidente del Collegio dei Maestri Venerabili di Sicilia, Giuseppe Trumbatore, l'Oratore del Collegio Augusto Bricola, il presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili di Catania, Gaetano Ventimiglia, il presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili di Siracusa, Giuseppe Brandino e numerosi Maestri Venerabili e Fratelli provenienti da tutta la Sicilia e la Calabria.

“Risorgimento...quale? Eredità morale, attualità politica”. Convegno a Ventimiglia

RISORGIMENTO ...QUALE?
EREDITÀ MORALE E ATTUALITÀ POLITICA
 Interventi di:
 Tito Orsi,
Federalismo e autonomia in Asproni tra Cattaneo e Ferrari
 Anna Maria Isastia,
Figure femminili nel Risorgimento
 Simonetta Villefranca Tombaccini,
“Diplomazia ufficiale e intrisa segreta alla vigilia dell’Unità d’Italia: l’esempio della divisione di Nizza”
 Gianni De Moro,
1840-1860 verso la nuova Provincia di Porto Maurizio
 Giuseppe Continella,
L’Italia fuori d’Italia: le comunità italiane nella loro sfera del Mediterraneo
 Moderatore: Marco Pignatelli

SABATO 28 MAGGIO 2011 ORE 9,00
SALA AZARETTI, FORTE DELL’ANNUNZIATA
VIA VERDI 41, VENTIMIGLIA

Sotto l’alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana
 Con la collaborazione
 del Comitato Organizzativo del Convegno, del Museo del Risorgimento, della
 Sala Azaretti, dell’Archivio Storico della Provincia di Imperia e dell’Associazione Culturale Giorgio Asproni - Cagliari

“Risorgimento...quale?” Eredità morale, attualità politica. E questo il titolo del convegno che si terrà il Ventimiglia 28 maggio, organizzato dalla Fondazione Giuseppe Biancheri di Ventimiglia con la collaborazione dell’Associazione culturale Giorgio Asproni di Cagliari. Il convegno, sotto l’alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Comitato per le celebrazioni del 150° dell’Unità d’Italia, Provincia di Imperia e Comune di Ventimiglia, intende analizzare il Risorgimento quale processo storico che dopo tanti anni di attesa riuscì a realizzare l’Unità d’Italia. Con l’unificazione politica della Nazione tuttavia iniziarono a manifestarsi le problematiche legate alla difficoltà di integrazione di culture e tradizioni diverse di popolazioni che fino ad allora erano state governate da Stati diversi e che persino parlavano lingue differenti. Alcune di queste problematiche sono arrivate fino ai giorni nostri come per esempio la “questione meridionale” e l’attuazione del federalismo. E’ su questa attualità che verterà il convegno attraverso l’approfondimento di figure fondamentali del processo risorgimentale quali furono il massone Giorgio Asproni, Carlo Cattaneo e Giuseppe Ferrari. Non è la prima volta che la Fondazione Biancheri e l’Associazione Asproni promuovono un evento culturale congiuntamente. Il coinvolgimento non è casuale infatti Giuseppe Biancheri, figura di rilievo nello scenario politico della seconda metà dell’Ottocento, partecipò per tanti anni come Giorgio Asproni all’attività del Parlamento. Possiamo accomunare Biancheri ad Asproni in virtù del loro amore per la propria terra di origine; il Ponente ligure per Biancheri e la Sardegna per Asproni, due territori poveri e segnati da varie dominazioni. Entrambi lottarono per far uscire la propria terra da una condizione d’inferiorità. Biancheri preferì dare il suo contributo stando dentro il potere, Asproni scelse di rimanere all’opposizione, lavorando per perseguire i propri fini in modo appassionato, fiducioso nella democrazia con convinta fede repubblicana.



A Longwy il 4° Simposio internazionale delle Logge italiane ed europee denominate "Europa"

Dal 6 all'8 Maggio 2011 si è tenuto in Francia nella cittadina di Longwy, città classificata come Patrimonio mondiale dell'Unesco, il 4° Simposio internazionale delle Logge italiane ed europee denominate "Europa". Questo evento, ideato e realizzato per la prima volta a Riccione nel 2008 dalla Loggia "Europa" n. 765 di Riccione, col patrocinio del Grande Oriente d'Italia e del Collegio Circo-scrizionale dell'Emilia Romagna, ha assunto in breve tempo il ruolo di uno degli eventi massonici europei di maggior importanza nello scenario degli eventi internazionali delle Comunioni europee. Nel 2009 il Simposio ebbe luogo a Bucarest, mentre la terza edizione si svolse a Cagliari. Quest'anno l'organizzazione sarà curata dalla Loggia francese "La Chaîne d'Union Europeenne n. 183 Orient de Longwy", mentre nell'anno 2012 i lavori avranno luogo a Vienna. E' prevista la partecipazione delle delegazioni delle Logge Europa di almeno dieci Nazioni europee e l'Italia sarà rappresentata, oltre che dalla delegazione della Loggia Europa n. 765 di Riccione, anche dalla Loggia Europa n. 1165 di Cagliari e dalla Europa'92 n. 1078 di Firenze.



Un segno di sapienza e umanità, il segreto della catena d'unione dei Liberi Muratori europei

Fr. Liborius Ceran

Gran Rappresentante Grande Oriente d'Italia

Pietre di costruzione nell'Europa dei popoli. Il vero segreto dei Liberi Muratori, la *comunione fraterna*, deve costituire nel vecchio Continente un segno di crescita e di umanesimo laico, che invita a scegliere percorsi e destini. Nel cammino della massoneria europea, respira un'umanità che scheggia altre ermeneutiche e invita a costruire progetti non per il passato ma per il solo tempo che è veramente nostro, come sosteneva Giordano Bruno: il futuro. Per noi il Mediterraneo è *topos* interiore, ma è anche un preciso stare al mondo. E' Europa perché è comunione di vita, incrocio di destini. E' tempo per la massoneria europea di superare le miopi visioni e le polemiche di cortile: bisogna guardare avanti. Il viaggio diventa sentiero dell'anima, dove le parole sono testimonianza e fanno strada a una memoria che cuce identità di popoli, un luogo dove la saggezza dei nostri Templi possa parlare all'oggi e costruire laboratori di pensiero per indicare soluzioni utili a tutti, all'interesse della Patria Europea. Il nostro vero segreto è la fratellanza: è questo sentimento che vogliamo portare nel vissuto degli Stati europei e prima ancora nei percorsi delle nostre Obbedienze. Vogliamo essere testimoni di unità contro le catene delle divisioni. Abbiamo dimostrato con il sangue che nessuna gabbia può chiudere il pensiero libero, nessun rogo o filo spinato spegnerà mai una storia di libertà. La massoneria europea non è un'anticaglia sentimentale ma un progetto di vita. E' una storia diffusa, tessuta nel corpo del Mediterraneo. E continua a raccontare incontri. Una lezione che racconta civiltà e dialogo nel Mediterraneo dei popoli. Dobbiamo essere richiamo a una cittadinanza aperta e a nuove avventure culturali e civili. Ecco perché proponiamo un viaggio alle fondamenta dell'unità europea ma soprattutto vogliamo, da Liberi Muratori, dare il nostro contributo affinché l'Europa abbia un'anima. Bisogna guardare negli occhi la realtà, e cambiare. Noi ci stiamo: facciamo correre la speranza che nasce dalla catena d'unione. E' energia di rinnovamento. Assicuriamo il nostro contributo convinto per rimettere in piedi alternative credibili rispetto alla logica della rinuncia e alla palude del qualunquismo. Per una nuova estetica dell'Europa occorre formare coscienze libere e coniugare pedagogica ed etica. Alla base di quest'azione vi è l'umanesimo massonico, che è nostra stella di riferimento nelle battaglie per la libertà. Da Liberi Muratori nel cantiere del Mediterraneo. Un luogo dell'anima in cui camminare a piedi, in catena fraterna. Sapendo che il nuovo *logos* nasce sempre dalle rovine.



A Cartagena de Indias per la Conferenza Mondiale delle Grandi Logge Regolari

Relazione del Gran Maestro Raffi su 'Massoneria e laicità: tra Tradizione e Progresso'. La delegazione di Palazzo Giustiniani partecipa ai lavori con il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, e l'ufficiale di Gran Loggia, Franco de Jorgi



“La Libera Muratoria del XXI secolo ha il compito di riproporsi come uno spazio entusiasmante, capace di accogliere il fervore che anima le generazioni più giovani, desiderose di trovare ambienti formativi e originali”. Lo scrive Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, nella relazione 'Massoneria e laicità: tra tradizione e progresso' in occasione della XI Conferenza Mondiale delle Grandi Logge Regolari che si è tenuta a Cartagena de Indias, in Colombia, dal 12 al 15 maggio. All'importante assise massonica internazionale, che ha per tema 'Massoneria e sviluppo umano', prenderà parte la delegazione del Grande Oriente con il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, e Franco de Jorgi ufficiale di Gran Loggia. Nell'importante contributo ai lavori, il Gran Maestro Raffi, sottolineando “l'unico nostro dovere di essere non dogmatici”, rimarca che “la Libera Muratoria non può nascondere il suo valore educativo, che passa attraverso la formazione di un cittadino fedele alle istituzioni democratiche del suo Paese. La Massoneria – scandisce Raffi – è il luogo del confronto aperto con il mondo dei giovani e della ricerca, con la scuole e le università ove diamo vita, con importanti finanziamenti, a convegni e seminari, dibattiti e tavole rotonde, favorendo il radicamento dei giovani ricercatori. Molti giovani scoprono così la forza morale ed educativa della Massoneria, non un'associazione strana e quasi occulta ma una realtà viva e dinamica, un'agenzia etica che muove da valori antichi verso un futuro di tolleranza”. “Sempre con una forte attenzione ai giovani – si legge ancora in un passaggio della relazione del Gran Maestro di Palazzo Giustiniani – è fondamentale far capire alla società civile dei nostri Paesi che la Massoneria non ha mai il suo interesse di parte ma che il nostro scopo si muove al di sopra, sempre volto alla ricerca di un doveroso confronto e con lo scopo di costruire umanità e percorsi virtuosi. Per queste ragioni – ragiona Raffi – la Libera Muratoria deve accelerare la nostra azione comune volta a creare iniziative formative che non abbiamo al centro solo gli iniziati ma che coagulino energie vitali

emergenti nei nostri Paesi. Perciò – conclude il Gran Mastro del GOI – sarebbe molto utile se le Gran Logge Regolari iniziassero un confronto comune al fine di favorire un lavoro di scambio intellettuale sinergico, promuovendo iniziative di altissimo livello, possibilmente aperte al mondo più attivo nel campo della ricerca”.

www.grandeoriente.it





www.oggettimassonici.it - info@oggettimassonici.it

Cellulare: 3497702093 Fax: 0532463387

Alcuni dei nostri prodotti: Guanti in pelle e in puro cotone - Labari - Gioielli di Loggia Minerva, Ercole e Venere in diverse misure - Maglietti - Candelabri e Spegnicandele Tronco della Vedova - Penne stilo e sfera - Portachiavi e Fernaldi - Pins da giacca e tanti altri oggetti che soddisferanno la vostra curiosità li troverete sul nostro sito internet...



PUBBLICITÀ



Gran Loggia di Romania, la catena della fraternità per una Massoneria europea

Si è tenuta dal 29 al 30 aprile, a Bucarest, la Gran Loggia della Romania a cui ha preso parte una delegazione del GOI composta dai Fratelli Massimo Bianchi e Antonio Perfetti, Grandi Maestri Aggiunti, dal fratello Leo Taroni, garante di amicizia e dal fratello Piero Perino, ufficiale di gran log-

Conferito al Gran Maestro Raffi l'ordine di 'Nat Grandstein', quale riconoscimento dell'attività internazionale svolta in questi anni



gia. Il Gma Bianchi ha recato il saluto del nostro Gran Maestro, Gustavo Raffi, a cui la Gran Loggia di Romania ha conferito l'ordine di 'Nat Grandstein', quale riconoscimento dell'attività internazionale svolta in questi anni. Bianchi ha inoltre sottolineato gli ottimi rapporti di amicizia che caratterizzano i rapporti con le Grandi Logge che hanno rialzato le colonne nei Paesi dell'est Europa, ricordando l'impegno del GOI per creare in Albania una Massoneria nazionale regolare. Il Gma Perfetti ha partecipato alla riunione della RL Mazzini all'Oriente di Bucarest, di cui è stato nominato membro onorario. La Gran Loggia si è tenuta all'interno del Palazzo del Parlamento, alla presenza di oltre 800 Fratelli, in rappresentanza dei 9.500 massoni rumeni. Erano presenti ai lavori numerose delegazioni estere.



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

www.grandeoriente.it

13
erasmo
6-7-8
2011



La cerimonia-commemorativa del 151° anniversario della partenza dei Mille

Il 5 maggio i Labari del Grande Oriente sullo scoglio di Quarto

Il GOI presenza ufficialmente alle celebrazioni per ricordare un evento fondamentale del processo unitario insieme al comune di Genova e al consigliere Peluffo, anima del comitato per i 150 anni

Il 5 maggio 1860 un corpo di volontari di 1162 uomini al comando di Giuseppe Garibaldi partì dalla spiaggia di Quarto, in Liguria, alla volta della Sicilia dando vita alla storica Spedizione dei Mille che, con lo sbarco a Marsala, segnò una tappa fondamentale del nostro processo unitario. Il 5 maggio, a 151 anni da quella data, una solenne cerimonia ha ricordato quell'impresa con un significativo evento promosso e organizzato dal Comune di Genova, dall'Istituto Mazziniano-Museo del Risorgimento, dall'ateneo cittadino e in sinergia con altri enti locali. L'iniziativa rientra nel programma delle celebrazioni indette dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia e ha visto la partecipazione del Consigliere Paolo Peluffo, già consigliere del presidente Carlo Azeglio Ciampi e 'anima' del Comitato interministeriale per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Per l'occasione, le Logge del Grande Oriente d'Italia hanno partecipato in grande stile con i loro labari onorando l'anniversario della partenza da Quarto con la deposizione di una corona alla Stele dei Mille. La cerimonia-commemorativa del 151° anniversario della partenza dei Mille dallo scoglio di Quarto, si è svolta sul piazzale che ospita il monumento all'Eroe dei Due Mondi. In rappresentanza del Grande Oriente d'Italia, erano presenti tra gli altri, il Fr Renzo Repetti M.V. della R.L. Ankh Eraldo Ghinoi n.772 all'Or. di Genova, il Fr. Luigi Bondani M.V.della R.L.Giuseppe Mazzini n 100 all'Or. di San Terenzo al Mare (La Spezia), il Fr Mariano De Santis in rappresentanza della R.L. Tigullio n.834 all'Or. di Genova, il presidente del Collegio dei MM.VV. della Liguria Fr. Stefano Ambrogio, il Fr. Cesare Cometto Giudice della Corte Centrale, il Fr. Renzo Brunetti G.M.O. Le logge soprannominate erano presenti coi rispettivi labari così come era presente il labaro del Collegio dei MM.:VV.: della Liguria. La cerimonia ha visto la partecipazione delle massime autorità civili e militari, nonché della Fanfara della brigata Alpina Taurinense che, nella circostanza, ha intonato marce e musiche inerenti il Risorgimento. Altra nota festosa è stata la partecipazione di numerose scolaresche - tutte con una maglia rossa - pervenute dalla Città di Biella. Simpatica la presenza di un manipolo di garibaldini e di un Garibaldi in costume d'epoca. Al suo posto, per l'appuntamento dove una grande storia ha preso partenza.

151° anniversario della partenza dei Mille

Comitato Organizzatore: Comune di Genova, Istituto Mazziniano-Museo del Risorgimento, Ateneo di Genova, Loggia "Ankh Eraldo Ghinoi" n.772 all'Or. di Genova, Loggia "Giuseppe Mazzini" n.100 all'Or. di San Terenzo al Mare, Loggia "Tigullio" n.834 all'Or. di Genova, Collegio dei MM.VV. della Liguria, Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, Manipolo Garibaldini della Città di Biella, Scolaresche della Città di Biella.

Programma:

- 11.30 Incontro informativo presso il Museo del Risorgimento. Partecipano: il Presidente del Comune di Genova, il Sindaco, il Vice Sindaco, il Consigliere Paolo Peluffo, il Presidente del Comitato Organizzatore, il Presidente del Collegio dei MM.VV. della Liguria, il Presidente del Comitato Organizzatore, il Presidente del Comitato Organizzatore, il Presidente del Comitato Organizzatore.
- 12.00 "La Spedizione dei Mille" a cura di Luca Di Giacomo. Incontro di lettura presso il Museo del Risorgimento.
- 13.00 Conferenza "Mille e 150" a cura di Luca Di Giacomo. Incontro di lettura presso il Museo del Risorgimento.
- 14.00 Conferenza "Mille e 150" a cura di Luca Di Giacomo. Incontro di lettura presso il Museo del Risorgimento.
- 15.00 Conferenza "Mille e 150" a cura di Luca Di Giacomo. Incontro di lettura presso il Museo del Risorgimento.
- 16.00 Conferenza "Mille e 150" a cura di Luca Di Giacomo. Incontro di lettura presso il Museo del Risorgimento.
- 17.00 Conferenza "Mille e 150" a cura di Luca Di Giacomo. Incontro di lettura presso il Museo del Risorgimento.
- 18.00 Conferenza "Mille e 150" a cura di Luca Di Giacomo. Incontro di lettura presso il Museo del Risorgimento.
- 19.00 Conferenza "Mille e 150" a cura di Luca Di Giacomo. Incontro di lettura presso il Museo del Risorgimento.
- 20.00 Conferenza "Mille e 150" a cura di Luca Di Giacomo. Incontro di lettura presso il Museo del Risorgimento.
- 21.00 Conferenza "Mille e 150" a cura di Luca Di Giacomo. Incontro di lettura presso il Museo del Risorgimento.
- 22.00 Conferenza "Mille e 150" a cura di Luca Di Giacomo. Incontro di lettura presso il Museo del Risorgimento.
- 23.00 Conferenza "Mille e 150" a cura di Luca Di Giacomo. Incontro di lettura presso il Museo del Risorgimento.
- 24.00 Conferenza "Mille e 150" a cura di Luca Di Giacomo. Incontro di lettura presso il Museo del Risorgimento.
- 25.00 Conferenza "Mille e 150" a cura di Luca Di Giacomo. Incontro di lettura presso il Museo del Risorgimento.
- 26.00 Conferenza "Mille e 150" a cura di Luca Di Giacomo. Incontro di lettura presso il Museo del Risorgimento.
- 27.00 Conferenza "Mille e 150" a cura di Luca Di Giacomo. Incontro di lettura presso il Museo del Risorgimento.
- 28.00 Conferenza "Mille e 150" a cura di Luca Di Giacomo. Incontro di lettura presso il Museo del Risorgimento.
- 29.00 Conferenza "Mille e 150" a cura di Luca Di Giacomo. Incontro di lettura presso il Museo del Risorgimento.
- 30.00 Conferenza "Mille e 150" a cura di Luca Di Giacomo. Incontro di lettura presso il Museo del Risorgimento.



Un laboratorio dell'Italia moderna: la Massoneria nei Regni di Napoli e Sicilia

Per il ciclo di conferenze del Grande Oriente sui 150 anni dell'Unità d'Italia, sabato 16 aprile nella cornice della Casa Massonica napoletana, la Biblioteca Parthenope e il Servizio Biblioteca del GOI hanno organizzato il convegno intitolato: "Un laboratorio dell'Italia Moderna: La Massoneria nei Regni di Napoli e Sicilia". Il Convegno, tenuto sotto gli auspici del Grande Oriente d'Italia, del Collegio Circostrizionale di Campania e Lucania, del Consiglio dei Maestri Venerabili all'Oriente di Napoli e della Rispettabile Loggia Pitagora n° 1034 all'Oriente di Napoli, è stato aperto dagli indirizzi di saluto dei Fratelli **Ciro Furfaro**, presidente del Consiglio dei MM.VV. all'Oriente di Napoli, **Luigi Rivieccio**, M.V. della R.L. Pitagora n° 1034 all'Oriente di Napoli, **Michele Di Matteo**, presidente del Collegio Circostrizionale di Campania e Lucania e **Giovanni Esposito**, Gran Tesoriere Aggiunto del Grande Oriente d'Italia.

Moderatore dell'evento, il Fratello **Paolo Lomonte** che ha introdotto i relatori: **Bernardino Fioravanti**, **Carlo Ricotti**, **Nicola Golia** e **Ruggiero di Castiglione**.

Bernardino Fioravanti ha presentato una serie di documenti inediti di prossima pubblicazione su **Hiram** che illustrano i rapporti tra la *Gran Loggia Nazionale de' Regni delle due Sicilie* e il Grande Oriente di Francia nella seconda metà del Settecento, evidenziando l'orientamento di quest'ultimo nel favorire lo sviluppo di una Gran Loggia Nazionale italiana indipendente dall'influenza inglese. Tra i documenti proiettati anche i *piedilista della Loggia Nazionale* e della *Loggia Vittoria* ad essa collegata in cui emergono alcuni nomi nuovi, tra cui quello di **Carlo Vanvitelli**, figlio e continuatore del celebre architetto **Luigi** che rivoluzionò la città di Napoli.

Il professor **Carlo Ricotti** ha ripreso alcune tematiche, quali il costituzionalismo siciliano prima dell'unità, affrontate nel convegno di Palermo del 12 marzo che ha inaugurato un ciclo di incontri dedicati ai 150 anni dell'Unità d'Italia e organizzati dal GOI; sottolineando il ruolo delle élite intellettuali del Regno delle Due Sicilie che spesso appartenevano a logge massoniche e che rendevano queste ultime un vero e proprio laboratorio costituzionale per l'Italia moderna.

Nicola Golia ha espresso la sua considerazione e gratitudine a **Ruggiero Di Castiglione** per il suo volume: *La Massoneria nelle Due Sicilie e i "Fratelli" meridionali del '700*, un'opera così vasta e unica nel suo genere.

Ruggiero Di Castiglione, nel ringraziare gli organizzatori del Convegno e il Fratello **Golia**, ha ricordato i suoi quattro volumi pubblicati dall'editore **Gangemi** (*La Massoneria nelle Due Sicilie e i "fratelli" meridionali del 700*; *Saggio di prosopografia latomica - parte I - Città di Napoli*; *Saggio di prosopografia latomica - parte II - Città di Napoli*; *La Massoneria in provincia - Terra di Lavoro, Principato Citra, Molise, Puglie, Basilicata e Calabrie - con annessa prosopografia dei suoi membri*) e il quinto di prossima uscita (*La Massoneria in Sicilia con annessa prosopografia dei suoi membri*).

L'autore ha inoltre ricordato come la ricerca sia stata possibile grazie ai tanti aiuti ricevuti per individuare le fonti primarie che formano un affresco di grande interesse, anche per le contraddizioni derivanti dalla presenza di fratelli massoni in opposti fronti, persino i più impensabili come quello **San Fedista**. Un'opera nata dalla passione e dall'amore per l'Istituzione che oggi ha un ampio riconoscimento da parte degli studiosi.

Le conclusioni sono state affidate al Fratello **Giuseppe Troise**, Secondo Gran Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia che, compiacendosi della riuscita della manifestazione, ha ringraziato gli organizzatori per il lavoro svolto, sottolineando il fervore del Collegio Campano e Lucano ed evidenziando la positiva sinergia tra Collegio Circostrizionale, Consiglio dei MM.VV. e le Officine tutte.

Iniziativa della Biblioteca Parthenope e del Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia





Alchimia e musica, il Violoncello di Marco Severi



Lo scorso 11 aprile, durante una tornata in camera di Apprendista della R.: L.: La Pigneta, nella Casa massonica di Ravenna hanno risuonato delle musiche per violoncello di Johann Sebastian Bach. Occasione di questo avvenimento è stata una tavola tracciata dal F.: Marco Severi membro della R.: L.: Labirinto all'O.: di Firenze, primo violoncello dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, un musicista completo che ha intrapreso una parallela e promettente carriera di direttore d'orchestra. Si è trattata di un'iniziativa fortemente voluta dal M.: V.: della Pigneta Filippo Raffi, quasi una appendice ai lavori della Gran Loggia, durante i quali il F.: Severi ha diretto un concerto di musiche di Giuseppe Verdi dedicato alle celebrazioni dei Centocinquanta anni dell'Unità nazionale. I convenuti alla tornata hanno dunque avuto modo di percorrere, guidati dalle parole e dai suoni del F. Severi, un intenso viaggio spirituale attraverso alcuni movimenti delle *Sei Suites* per violoncello solo di Johann Sebastian Bach. Sedevano all'Oriente alcuni ospiti, tra i quali il Consigliere dell'Ordine Gian Paolo Perfetti e il Fr. Domenico Poddie M.: V.: della R.: L.: Cavalieri di S. Giovanni di Scozia all'O.: Di Ravenna. Le *Suites* per violoncello vennero composte da Bach tra il 1717 e 1720 ca. durante la permanenza del compositore presso la corte luterana di Köthen. Nel panorama della musica strumentale di Bach – un ambito nel quale il compositore, ricordiamo, avrebbe saputo successivamente esprimere alcuni tra i massimi capolavori speculativi della nostra civiltà come l'*Offerta musicale* o l'*Arte della fuga* – le *Suites* per violoncello si fanno notare per originalità di scrittura e per il virtuosismo richiesto all'interprete. Ma più che a questi elementi, la fama universale delle *Sei suites* bachiane è certamente dovuta all'aura assolutamente unica che emanano. Il violoncello, grazie alla sapiente scrittura bachiana e all'altrettanto sapiente virtuosismo strumentale dell'interprete, riesce a generare un *continuum* sonoro che sa predisporre l'ascoltatore ad una esperienza di profonda meditazione. Severi ha eseguito dalla *Terza Suite* in Do maggiore la *Bourrée I e II*, dalla *Quinta Suite* in Do minore la *Sarabanda* e dalla *Prima Suite* in Sol maggiore il *Preludio*, tutti resi con una personalissima cifra interpretativa fatta di fantasia, sensibilità e di un virtuosismo strumentale mai esteriore e sempre al servizio dell'espressione. Tutti i brani sono stati brevemente introdotti dallo stesso F.: Severi, il quale ha messo in evidenza alcuni nessi simbolici della scrittura. In chiusura di serata è stato fatto dono al Fr.: Severi della spilla dell'Officina e del volumetto celebrativo pubblicato in occasione del bicentenario della prima fondazione della loggia *La Pigneta*.

ADNKRONOS - ANSA

Gran Maestro Raffi, basta *disinformatia*

Il giornalismo è raccontare verità, non gettare fango urbi et orbi

“La *disinformatia* genera mostri ed equivoci. Basta con le accuse generiche e indiscriminate che bollano come mostri i massoni, sbattuti in pagina e accostati alle peggiori nefandezze della storia repubblicana. E' una pratica becera, che scatta a orologeria e che condanniamo con forza nel nome della verità dei fatti”. Lo dice Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, in merito a quanto pubblicato il 21 aprile da 'la Repubblica', a pag. 19, sulla cosiddetta 'loggia massonica' 'Scontrino' citata a proposito dell'omicidio del giornalista Mauro Rostagno.

“Tanto più – prosegue Raffi – che la stessa 'Repubblica', in data 6 aprile 1993, dopo aver seguito l'intero processo, dava notizia della sentenza della Corte D'Assise di Trapani che aveva condannato i promotori di un'associazione segreta, in realtà un comitato di malaffare tra politici, imprenditori, professionisti e mafiosi, che si era strutturata in loggia coperta 'Iside 2', dietro il paravento del circolo culturale 'Scontrino': aggregazione a dimensione locale non collegata o collegabile con altre organizzazioni denominate Massoneria”. “Nel pieno rispetto sia delle indagini della magistratura sia del dolore della signora Chicca Roveri, compagna di Mauro Rostagno – rimarca il Grn Maestro di Palazzo Giustiniani – denunciemo ancora una volta il fenomeno di un giornalismo fiction che senza verificare le notizie, anche nei propri archivi, preferisce alimentare il sensazionalismo a scapito della ricerca della verità, inseguendo continuamente colpi di teatro”.

“Da parte nostra – chiarisce ancora Raffi – il dovere di questa necessaria precisazione si accompagna alla certezza che i cittadini e i lettori sapranno discernere tra la verità dei fatti e i fantasmi agitati ad arte, sempre con lo stesso copione. Di questo tipo di giornalismo che riferisce notizie destituite di fondamento e getta fango 'urbi et orbi', dovrebbero preoccuparsi anche gli ordini e le categorie professionali, così giustamente pronti a scendere in piazza per difendere la libertà di parola e il diritto di opinione. Anche essere massoni, però, è libertà. Ed è un diritto non vedersi accostati a consorterie e camere di compensazione che nulla hanno a che fare con la vera Massoneria. Crediamo sempre che il dovere dell'informazione sia quello di riferire la verità”.

Eseguito dal notaio Giuseppe De Angelis, mostra Giordano Bruno avvolto dalle fiamme In uno schizzo la prima immagine del Nolano

“Un nuovo documento sul rogo di Giordano Bruno offre per la prima volta una testimonianza visiva del tragico evento del 17 febbraio 1600: si tratta di un disegno, eseguito dal notaio Giuseppe De Angelis, in cui si vede il filosofo avvolto dalle fiamme”. Nel parla in un editoriale sul Corriere della Sera, Nuccio Ordine, che dirige con Yves Hersant le opere complete di Giordano Bruno presso Les Belles Lettres di Parigi (pubblicate con il patrocinio dell’Istituto italiano per gli Studi filosofici). Il professore, come egli stesso spiega ha infatti incontrato gli studiosi dell’Archivio di Stato di Roma che hanno rinvenuto il disegno, proprio nei giorni della loro scoperta e, assieme a loro, ha cominciato ad approfondirne gli aspetti fino alla decisione di dare pubblicità al documento, soprattutto per quel che riguarda l’iconografia di Giordano Bruno visto che del filosofo non esistono ritratti di contemporanei. Di qui il suo appello alle Istituzioni: “Negli archivi ci sono tanti tesori che potrebbero venire alla luce attraverso le opere di restauro, ma servono risorse che invece a questo fine non vengono destinate nella misura adeguata. E così tanti tesori rimangono vanamente segreti”. Sono in particolare Michele Di Sivo e Orietta Verdi, gli archivisti che, coordinando un gruppo di loro allievi, hanno trovato il disegno nel corso del restauro di alcuni documenti in occasione della mostra dedicata a Caravaggio a Roma, in cui sono esposte testimonianze sconosciute sul soggiorno nell’Urbe del grande pittore. Si tratta del registro che raccoglie gli avvenimenti accaduti tra il 1 gennaio e il 31 marzo del 1600.

“Altre interessanti indicazioni – fa notare Ordine – potrebbero chiarire dettagli del volto del Nolano. Lars Berggren ha mostrato che tutti i ritratti del filosofo finora conosciuti sono stati eseguiti molto tempo dopo la sua morte. Dagli interrogatori degli atti veneziani ricaviamo l’unico racconto, molto vago, di un testimone che descrive Bruno come ‘un homo piccolo, scarmo, con un pocco di barba nera’. Del resto, anche nel *Candelaio* il pittore Gioan Bernardo (le iniziali, “G. B.”, rafforzano nella commedia il suo ruolo di alter ego dell’autore) viene rappresentato con una ‘negra-barba’. E in effetti il disegno del notaio De Angelis sembrerebbe confermare la presenza della barba che correrebbe lungo tutto il volto”. “Ma questo schizzo che – ribadisce il professore – merita indagini più approfondite, non può essere considerato un caso isolato. Esistono, infatti, diversi esempi in cui ai margini dei registri venivano offerte immagini dei condannati a morte con una serie di importanti dettagli. Michele Di Sivo ne segnala due: Andrea Pacini, bruciato a Roma per sodomia il 10 maggio 1614, viene raffigurato nudo con un volto effeminato e addirittura con due seni abbozzati, mentre Giovanni Mancini (condannato il 23 ottobre del 1623 per aver celebrato messa senza essere prete) viene rappresentato nelle fiamme, vestito, e con i tratti del volto e dei capelli ben evidenziati”. “Quanti altri documenti importanti per la memoria del nostro grande patrimonio intellettuale e artistico potrebbero venir fuori dai nostri archivi? – incalza Nuccio Ordine – A Roma se non fosse stato per l’eccellente idea dei dirigenti dell’Archivio di Stato di rivolgersi a sponsor privati, per il restauro degli importanti documenti su Caravaggio, non avremmo mai avuto occasione di aggiungere nuove tessere alla vita del famoso pittore e adesso anche a quella di Giordano Bruno. Ma perché lo Stato si disimpegna sempre più e non difende i suoi tesori? L’alibi della crisi viene smentito dai fatti: i miliardi di euro stanziati per coprire le furberie di pochi allevatori non avrebbero potuto essere degnamente e fruttuosamente investiti nella scuola e nella cultura?”.

L’appello di Nuccio Ordine: negli Archivi ci sono tanti tesori. Ma servono risorse per indagare i documenti della memoria



Salvatore Balasco



Notizie dalla Comunione



■ **Confronto con chi ha vinto l'Inferno. A Siena la lezione di vita del Gran Maestro Onorario, Nedo Fiano**

Sabato 21 maggio alle 18, nella sala dei concerti dell'Accademia Chigiana a Siena (Via di Città 89), il giornalista Stefano Bisi, presidente del Collegio circoscrizionale toscano, intervisterà Nedo Fiano, uno dei maggiori e attivi testimoni della Shoah. Ottantasei anni, 45 dei quali vissuti da libero muratore, Nedo Fiano ha perso l'intera famiglia nei campi di concentramento, dove anche lui fu prigioniero ad Auschwitz, deportato da Firenze nel 1944 all'età di 13 anni. La sua matricola di prigioniero era A5405. Rimasto orfano a 18 anni, e dopo la sua liberazione l'11 aprile 1945 da Buchenwald, dove era stato trasferito dai nazisti in fuga, ha dedicato l'intera vita alla lotta per la libertà, contro la follia nazifascista e ogni totalitarismo. Nel libro 'A 5405. Il coraggio di vivere', ha raccontato la sua esperienza di deportato. "Cercate di ricordare cosa è accaduto e preparatevi a difendere il vostro diritto e il diritto degli altri", ha detto Fiano ai fratelli riuniti in Gran Loggia a Rimini che lo hanno acclamato Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia.

■ **Padova, "Scolpire gli Eroi. La scultura al servizio della memoria"**

Padova, Palazzo della Ragione 21 aprile 2011 – 26 giugno 2011 Esposizione promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Unità Tecnica di Missione per le celebrazioni del Centocinquantesimo e dal Comune di Padova.

A cura di Cristina Beltrami e Giovanni C. F. Villa. La mostra propone una storia del Risorgimento narrata attraverso circa ottanta bozzetti originali, molti di dimensioni rilevanti, dei più importanti monumenti italiani: dal Vittorio Alfieri di Antonio Canova al Duca d'Aosta di Arturo Martini, Eugenio Baroni e Publio Morbiducci, passando per Pietro Tenerani, Ettore Ximenes, Ettore Ferrari, Ercole Rosa, Leonardo Bistolfi, Giuseppe Grandi, Mario Rutelli, Odoardo Tabacchi, Emilio Zocchi, Francesco Barzaghi, Pietro Bordini, Luigi Borro, Enrico Butti, Davide Calandra, Pietro Canonica, Guglielmo Michieli, Eugenio Pellini. Tra i cento monumenti che l'Unità Tecnica di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per i 150 dell'Unità d'Italia ha deciso di restaurare in Italia, ben 4 sono concentrati a Padova, città che ospita anche la grande mostra "Scolpire gli Eroi. La scultura al servizio della memoria", inaugurata lo scorso 20 aprile.

■ **Maratona di Roma, come corrono questi massoni**

C'era anche il fratello maestro Cesario Picca, della Loggia Giovanni Pascoli all'Oriente di Bologna, tra gli oltre 12.000 atleti che il 20 marzo scorso hanno tagliato il traguardo della 17ª edizione della Maratona di Roma. Il fratello Picca era alla sua seconda prova sui 42 km. Prima della capitale aveva corso a New York. Picca ha tagliato il traguardo in 4 ore e 48 minuti. "Mi ero preparato per finire a ridosso delle quattro ore, ma un problema al ginocchio al 30° chilometro mi ha limitato la prestazione – spiega il fratello Picca – Sono comunque contento di avere migliorato di 40' la brutta prova di New York. Ora conto di fare meglio alla prossima uscita che certamente non mancherà". E a chi gli chiese come è nata questa passione, replica: "Finora ho sempre corso mezza maratone la domenica mattina con gli amici del mio gruppo sportivo. Corro fondamentalmente per stare bene e per combattere i chili di troppo sempre in agguato. Ma poi silenziosamente ti monta dentro una sorta di necessità che ti spinge a misurarti con te stesso e con la tua capacità di affrontare e superare una distanza così impegnativa com'è la maratona. Approfittando dell'occasione per lanciare un invito a tutti i fratelli per costituire il gruppo dei runner liberi muratori e magari affrontare insieme una maratona", conclude Picca.



■ **Viaggio a Vienna per i Fratelli della Loggia Minerva**

Quattro Fratelli della Loggia Minerva all'O. di Marone (BS) n°1354 – il MV Sergio Perini, Franco Fonatti, Salvatore Cappello, Luciano Carrara – hanno partecipato ai lavori rituali il 12 aprile 2011 della Loggia Fides di Vienna in occasione della iniziazione di 4 Compagni. Esperienza importante nella logica dell'interscambio tra le varie Logge che ha permesso una conoscenza reciproca nella logica di creare una rete tra logge di diverse Comunioni al di là delle barriere linguistiche e culturali. È stato portato in omaggio una pietra cubica sormontata da una piramide, oggetto simbolico molto gradito ai fratelli viennesi che hanno espresso il desiderio di rafforzare i vincoli di amicizia con la loggia di Marone nel proseguo dell'anno 2011. La delegazione italiana ha inoltre visitato Vienna e Salisburgo, città che esprimono una grande cultura architettonica e rispetto dell'ambiente. Questo viaggio è stato organizzato dal Fr.: e architetto Franco Fonatti, vissuto per 40 anni a Vienna e lì iniziato, e che, grazie alla sua conoscenza linguistica e architettonica è stato una impareggiabile guida ed un vero Maestro.



■ Firenze, spettacolo di musica e canti della tradizione italiana

L'Oriente di Firenze, per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia, unitamente all'Associazione Fratellanza fiorentina onlus, organizza la serata, dedicata al Tricolore, dal titolo, "Va Pensiero ... ai Canti del Risorgimento e ai Fratelli d'Italia. Libertà va cercando ..." con Riccardo Marasco, "menestrello" vernacolare fiorentino. L'evento, aperto a familiari ed amici, si svolgerà il prossimo 26 maggio alle ore 21:00 presso il Teatro Odeon di Firenze. Si ricorda che all'ingresso sarà richiesto un contributo spese di 10 euro a persona e che la prenotazione è obbligatoria.

■ Medicina e prevenzione, simposio a Torano Castello

A Torano Castello (Cs), il 29 aprile presso la Sala Congressi si è tenuto un convegno sul tema: "Il Carcinoma Mammario" con lo scopo di Informare e di Prevenire questa patologia. Il simposio è stato Organizzato dall'Associazione Missione Sviluppo ed ha visto la partecipazione del Prof. Marc Spielmann (Chef de service d'Oncologie Medicale et de Pathologie Mammaire. Institut Gustave Roussy. Villejuif. France); del Dott. Peppino De Rose (Presidente dell'Associazione Missione Sviluppo); Dott.ssa Rosa Talarico (Medico Oncologo presso l'Ospedale Civile San Francesco di Paola di Paola, Cosenza); Fr.: Eugenio Lo Gullo della R.: L.: Prometeo, 1133, Or.: Cosenza (Psicoterapeuta, Docente emerito presso l'Università "La Sapienza" di Roma). Promotrice e Moderatrice dell'Evento: Dott.ssa Francesca De Rose. Inoltre, il giorno successivo il Prof. Marc Spielmann ha effettuato numerosissime visite specialistiche gratuite. Il Convegno ha visto la Collaborazione dei Fratelli della R.: L.: Prometeo, 1133, Or.: Cosenza e la partecipazione di numerosi Fratelli.



■ 5 X Mille – Aiutiamo le realtà associative del GOI a servire la speranza

I Fratelli del Grande Oriente d'Italia di ogni circoscrizione sono impegnati in realtà associative che operano nel campo del volontariato, dell'assistenza, della utilità sociale. Tutti noi ne conosciamo qualcuna, ne apprezziamo il lavoro, ma spesso ignoriamo le difficoltà economiche e la penuria di mezzi. Pertanto vi sollecitiamo a cogliere l'opportunità di aiutarle destinando la quota del 5 per mille dell'imposta che grava sul vostro reddito. Sul sito www.grandeorienteit.it l'elenco completo delle realtà associative che ci può scegliere di aiutare.

■ Simposio Internazionale presso la Brown University

Il 15 aprile presso la Brown University (Providence, Rhode Island – USA) si è svolto un simposio internazionale dal titolo "Mediating the Risorgimento/Risorgimento Mediato". Il convegno inaugurato dal Console Generale d'Italia, Giuseppe Pastorelli, ha visto la partecipazione di docenti delle più importanti università italiane (Pisa, Padova e Bologna) e straniere (Berkeley University, University College of London, University of Newcastle). Giovanni Lasi ha svolto una comunicazione su "La presa di Roma e Il piccolo garibaldino: Risorgimento e identità nazionale nel cinema italiano delle origini". Va sottolineato il contributo del Grande Oriente d'Italia sia nel restauro del Piccolo Garibaldino, sia attraverso la pubblicazione del volume "Da La Presa di Roma a Il piccolo garibaldino. Risorgimento, massoneria e istituzioni: l'immagine della nazione nel cinema muto" a cura di Mario Musumeci e Sergio Toffetti (Gangemi editore, 2007), l'unico studio pubblicato in due lingue sul cinema italiano delle origini con il dvd contenente i due film allegato.

■ Da Branford a Benevento, nelle logge italiane si lavora bene



Lo scorso 27 aprile il fratello Lou Fappiano, appartenente alla R.L. Sant Alban Lodge Nr. 38 all'oriente di Branford (Connecticut USA), è stato ospite presso la R.L. Federico Torre Nr. 1287 di Benevento. Trovandosi in provincia di Benevento il fratello Lou, dopo aver preso contatti attraverso il Grande Oriente d'Italia, spinto dalla curiosità di partecipare ad una tornata di una loggia, è rimasto particolarmente colpito dal modo di lavorare dei fratelli italiani. Particolarmente toccante, durante la tornata, è stata la tavola architettonica dell'oratore Agostino Valente, dedicata al fratello Fappiano, che ha delineato la figura Universale del Massone, al di là delle barriere sociali, politiche, economiche e linguistiche.



■ A Rieti una mostra sulla Loggia 'Sabina'

Il 12 aprile è stata inaugurata a Rieti la mostra documentaria « La Loggia massonica Sabina all'Oriente di Rieti, Lodovico Petri e il Risorgimento reatino », presso l'Archivio di Stato di Rieti, in via Ludovico Canali. Rimarrà aperta al pubblico fino a tutto il mese di luglio 2011 (info. . gianfrancoparis@libero.it). La mostra è una iniziativa ufficiale del Comitato per le celebrazioni del 150° anniversario della Unità nazionale presieduto dal Prefetto di Rieti, Chiara Marolla. Con l'occasione la Loggia Sabina Lodovico Petri all'Oriente di Rieti n. 1243 ha ristampato il libro scritto nel 1911 dal prof. Angelo Sacchetti Sassetti, anche lui massone agli inizi del XIX secolo, che contiene la descrizione delle gesta di Lodovico Petri come protagonista dei fatti del Risorgimento a partire dai moti carbonari del 1931, la Repubblica Romana del 1848/49, la Campagna dell'Agro Romano del 1867 fino all'unificazione del 1861. Successivamente Lodovico Petri, dopo essere stato cofondatore della Loggia Sabina nel 1863, fu sindaco di Rieti dal 1870 al 1877.

■ Donato alla Loggia Acaja all'Oriente di Pinerolo l'archivio storico della Serenissima Gran Loggia d'Italia

La sera del 29 marzo, nel corso della Tornata rituale in grado di apprendista della R.L. Acaja n. 691 all'Oriente di Pinerolo, presieduta dal M.V. Fr. Antonio Pratola e alla presenza del Ven.mo G.M.O. del G.O.I. Fr. Maurizio Volkhart, ultimo Gran Segretario della Serenissima Gran Loggia d'Italia, ha avuto luogo la cerimonia di donazione ufficiale, da parte del Fr. Beppe Bolatto, della R.L. Hermannus van Tongeren all'Or. di Utrecht, dell'archivio storico della S.G.L. d'Italia e di altro materiale massonico, consistente in documenti cartacei ed informatici, al Centro di Documentazione Ipotenusa.

Hanno fatto corona all'evento, oltre ai FF. della R.L. Acaja, gli altri componenti del Comitato Direttivo del C.D.I., FF.: Marco Jacobbi, Presidente del Collegio Circostrizionale dei MMVV del Piemonte e Valle d'Aosta, il Vice Presidente del C.D.I. Marco Pisanchi, il Segretario Paolo Gardiol, i Consiglieri Dario Seglie, Danilo Mourglia e Gianni Gamba. Erano presenti inoltre il Fr.

Nello Mazzuoli, Segretario del Collegio Circostrizionale dei MMVV del Piemonte e Valle d'Aosta, il Fr. Carlo Ussello, M.V. della R.L. Risorgimento n. 697 all'Or. di Torino ed alcuni FF. delle altre Officine del Pinerolese. All'inizio della cerimonia è stato ricordato che il 13 settembre 1967, sette FF., appartenenti alla R.L. Risorgimento, n. 3 all'Or. di Torino ma residenti a Pinerolo, indirizzavano al Ser.mo Gran Maestro della Ser.ma Gran Loggia dei Liberi ed accettati Massoni d'Italia, Zenit di Milano, la domanda di costituire una Loggia all'Or. di Pinerolo. Il Ser.mo Gran Maestro, Goffredo Sollazzo, preso atto della domanda, «... approva e dichiara costituita la R. Loggia Acaja n. 19 nella Città di Pinerolo e la nomina degli Ufficiali raccomandati». In seguito allo scioglimento della Ser.ma Gran Loggia d'Italia e della confluenza di tutte le sue Logge nel Grande Oriente d'Italia, il 13 dicembre 1968, con il decreto n. 450/Gb, anche la R.L. Acaja entrò a far parte del G.O.I. di Palazzo Giustiniani con il numero distintivo 691. Al Centro di Documentazione Ipotenusa, compete l'onore, il dovere morale e l'impegno a conservare con la debita cura e ad imperitura memoria questa preziosa documentazione, frutto dell'operatività di molti illustri predecessori, e di ricordare il notevole passato e l'intensa storia della Serenissima Gran Loggia d'Italia, affinché il lavoro e le energie profuse in passato, nel diffondere i principi propugnati dalla Libera Muratoria Universale, non vadano dispersi e dimenticati.



*"L'architetto elementale"
opera del Maestro Vincenzo Cacace*



Alla Gran Loggia di Rimini la Special Communication di Italia Lodge 2001 di Washington DC

Anche quest'anno alla Gran Loggia di Rimini si è svolto il consueto appuntamento con la Special Communication de l'Italia Lodge 2001 di Washington DC. Importante spazio, inserito nel calendario ufficiale del Grande Oriente D'Italia, dove la prestigiosa Loggia italiana in terra americana incontra i numerosissimi Fratelli che da tutta Italia hanno stabilito nel corso di questi dieci anni di vita dell'Officina d'oltre Oceano solidali rapporti di amicizia e fratellanza.

Hanno arricchito l'Oriente del suggestivo Tempio di Rimini oltre al Maestro Venerabile Giancarlo Oderda, che ha guidato la Tornata, il Risp.mo Gran Maestro Aggiunto del GOI Fr. Massimo Bianchi, il Sommo Sacerdote del Gran Capitolo dei Liberi Muratori dell'Arco Reale d'Italia Fr. Emilio Attinà, il Risp.mo Deputy Grand Master Fr. Joseph Crociata in rappresentanza del Gran Maestro Jessie Villarreal della Gran Loggia del Distretto di Columbia con il Gran Segretario Fr. Mansour Hatefi, past Grand Master e il Fr. Oscar Bartoli Segretario e fondatore dell'Italia Lodge 2001.



Dopo l'apertura dei lavori rituali è stato proiettato un filmato,

opera del Fr. Bartoli, sul decennale dell'Italia Lodge che si è affermata come ponte diplomatico massonico tra l'Italia e Washington DC.

Italia Lodge, infatti, ha assunto in questi anni importanti ruoli e funzioni di collegamento e interscambio di attività che hanno determinato anche una consistente crescita di Logge Italiane che chiedono di gemellarsi con la Loggia d'oltre Atlantico.

Italia Lodge, inoltre, nell'ultimo anno ha aumentato la sua notorietà con la diffusione on line di una News Letter bilingue nata da un'idea del M.V. Oderda, che è stata disegnata e titolata "PALLADIUM" dal Fr. Vincenzo Asprea della R. L. "Rocco Verduci" di Gerace.

Dopo la proiezione del filmato si sono susseguiti numerosi interventi dei Fr. presenti in rappresentanza delle proprie Officine che hanno voluto testimoniare l'affetto nei confronti dei Fratelli americani.

La Special Communication di Italia Lodge nel Tempio di Rimini, come sottolineato dal breve ma efficacissimo saluto del M.V. Paolo Di Cara della "Trionfo Ligure" di Genova, si è svolta nel pieno e vero spirito di serenità, fratellanza e solidarietà massonica.



PUBBLICITÀ

Per info e ordini: Tel. 338 4437197 - Fax (+39) 0546 560211
www.castellina-bag.com - info@castellina-bag.com

Modello standard
cm 42x35

CARTELLE PER GREMBIULE

Modello Grande
cm 53x47



Nylon alta tenacità
Tasca grande per A5 con cerniera + tre tasche piccole
Imbottitura in entrambi i lati
Fascia apribile portagrembiule
Portanome esterno



Pieghevole!!!



www.grandeoriente.it



**Nuova pista di ricerca sui Cavalieri del Tempio
in un Convegno internazionale del Grande Oriente d'Italia a Firenze**

Templari, l'enigma della pietra rossa nella Cappella di Rosslyn

La rivelazione di Lord Sinclair:

***"Lì sotto c'è qualcosa di molto importante
che potrebbe dare molte risposte"***

Il Gran Maestro Raffi:

***"I Templari esperti di umanità e
compagni di viaggio alla ricerca della
parola perduta"***

Una misteriosa pietra rossa avvolta da una forte energia forte, all'interno della cripta inferiore della Cappella di Rosslyn. E' questa la nuova rivelazione che lega ancora di più la Cappella scozzese alla storia dei Cavalieri Templari. Ad annunciare la nuova pista di ricerca è stato Sir Ian Sinclair, archivista e storico del Clan Sinclair, nel convegno internazionale del Grande Oriente d'Italia 'Le costruzioni dei Sinclair e le loro connessioni massoniche e Templari', che si è tenuto sabato 14 maggio al Gran Hotel Mediterraneo, a Firenze, con la partecipazione del Gran Maestro del GOI, Gustavo Raffi, di Lord Malcolm Ian Sinclair, del presidente del Collegio Circoscrizionale della Toscana, Stefano Bisi, del dottor Paolo Corallini e di numerose autorità massoniche e civili. "Lì sotto - ha rimarcato Lord Sinclair al fol-

to pubblico - c'è qualcosa di molto importante che forse potrebbe dare molte risposte anche sugli ultimi segreti dei Cavalieri del Tempio". "Stiamo riscrivendo la storia della Cappella di Rosslyn - ha spiegato - e per farlo dobbiamo acquisire prove certe che poi saranno presentate agli studiosi quando avremo conferme". Sullo sfondo, altri importanti rinvenimenti, tra cui i resti di un Cavaliere, nella Cumbria, che promettono clamorose rivelazioni. "Sotto la pietra rossa - ha spiegato Lord Sinclair - potrebbe forse nascondersi una pergamena, in un involucro ligneo, forse sigillata con la pece". Una traccia su cui ora si concentra la ricerca degli studiosi, aspettando tempi e conferme. "Quando andate a Rosslyn, sedetevi lì. E lasciate che la Cappella di Rosslyn venga a voi", è stato l'invito di Lord Sinclair. A tracciare la storia e i nuovi studi sui Cavalieri del Tempio, sono state quindi le relazioni degli studiosi Bernardino Fioravanti, Pino Abramo e Gerardo Picardo, che hanno invitato a indagare la filosofia di ricerca costante dei Templari e la loro 'bella eresia' di far strada al confronto con la cultura araba. Nel corso dei lavori, dedicati alla memoria dello scrittore Franco Cuomo, 'Maestro del sogno', sono state inoltre avanzate altre ipotesi ermeneutiche, che legano in particolare l'idolo adorato dai Cavalieri, il Baphomet, alla 'Sophia' dei testi esseni. Ma è venuto anche un invito a comprendere la storia che lega i Templari a Collemaggio e a Celestino V. "I templari avevano un amore sconfinato per la ricerca. In viaggio verso una verità mai definitiva - ha sottolineato Pi-

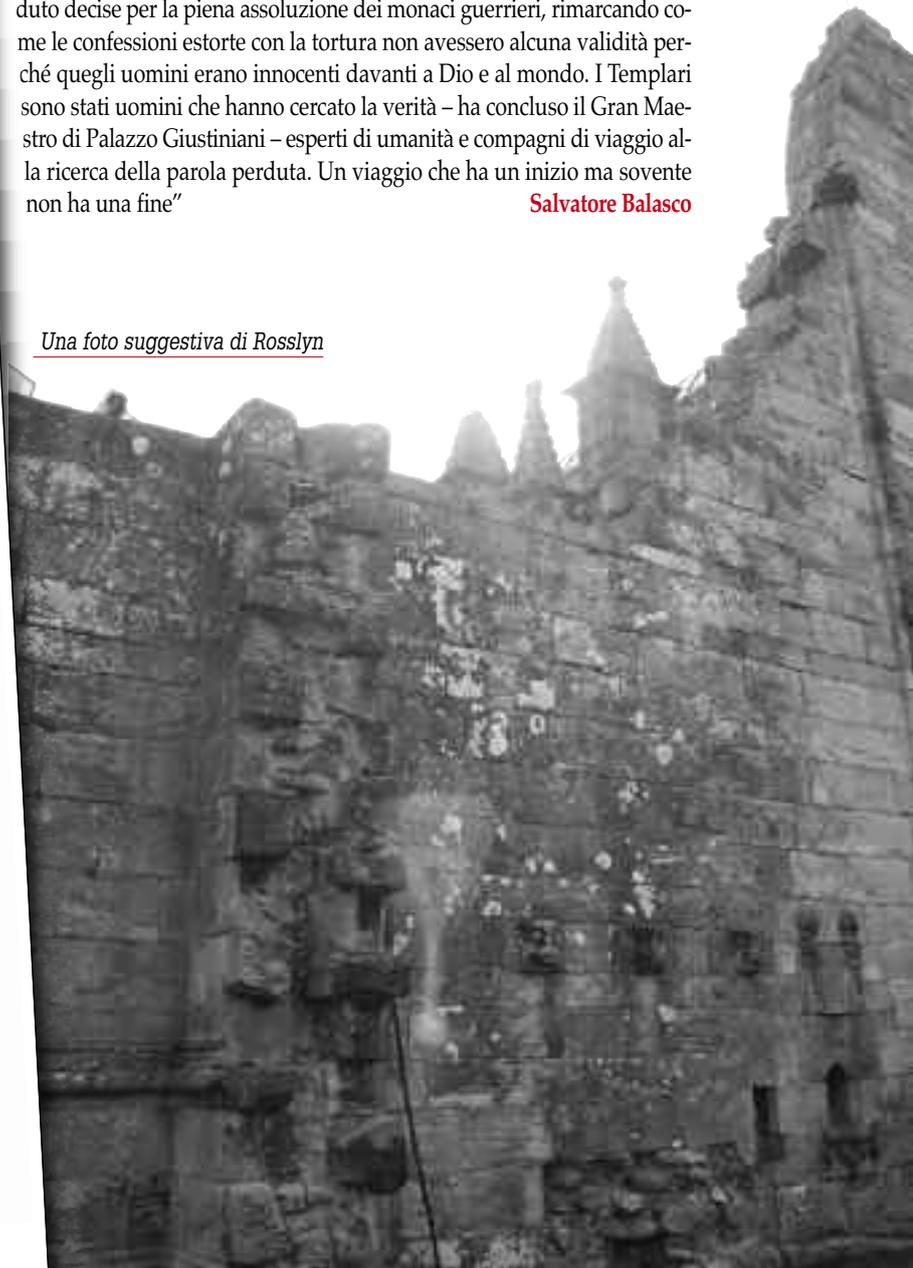


cardo – Nessuna società organizzata fu mai, né mai lo sarà in seguito, tanto vicina alla realizzazione di un progetto di pacificazione universale quanto lo furono i Templari; mai un’utopia fu tanto vicina alla sua realizzazione eppure mai un’illusione si consumò tanto in fretta. Hanno insegnato con il loro sangue, con le vergognose confessioni loro estorte dai giri di corda imposti dal potere, che l’Oriente non è un luogo: è una condizione dello spirito, un cammino che non conosce la fine. Il vero segreto dei cavalieri del Tempio non è il Graal ma l’enorme patrimonio di conoscenze accumulate dall’Ordine in Terrasanta, in Europa e in ogni angolo della terra”. Registri segreti che accrescono il fascino dell’Ordine. Proprio vicino a Rosslyn, sulla piccolissima isola di May, nel Firth of Forth, la profonda insenatura creata nella costa orientale scozzese dall’estuario del fiume Forth, secondo una tradizione massonica francese, sarebbero stati inizialmente trasferiti, a bordo di nove navi, i documenti e le ricchezze degli ultimi templari in fuga dal porto di La Rochelle. Vi abita inquieto il segreto di William Sinclair e l’enigma di Oak Island. Un altro mistero di un Ordine sciolto ma mai condannato. Segni del loro passaggio si ritrovano nelle compagnie iniziatiche, dai Rosacroce ai fedeli d’amore, cui lo stesso Dante presumibilmente appartene. Anche per questo il loro messaggio di umanità e ricerca ha continuato a scorrere nelle vene del tempo, come una domanda inevasa.

“I Liberi Muratori – ha sottolineato il Gran Maestro Raffi – hanno assunto i Templari come vittime dell’intolleranza, persone che pensavano con la loro testa. Il Cavaliere è l’uomo che combatte per un ideale ma rispetta anche l’avversario. Gerusalemme è un’idea, non un luogo dove uccidersi per il potere. Di contro la storia che portò al rogo i Cavalieri, va ricordato l’esempio e l’azione di Rinaldo da Concorezzo, vescovo di Ravenna, venerato dalla chiesa, che nel processo ai Templari da lui presieduto decise per la piena assoluzione dei monaci guerrieri, rimarcando come le confessioni estorte con la tortura non avessero alcuna validità perché quegli uomini erano innocenti davanti a Dio e al mondo. I Templari sono stati uomini che hanno cercato la verità – ha concluso il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani – esperti di umanità e compagni di viaggio alla ricerca della parola perduta. Un viaggio che ha un inizio ma sovente non ha una fine”

Salvatore Balasco

Una foto suggestiva di Rosslyn




GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana
International Conference
SINCLAIR BUILDINGS WITH
MASONIC AND TEMPLAR
CONNECTIONS



Sinclair

Florence, Italy
May 14th, 2011

CENTRO CONGRESSI IL GLOBO
 c/o Grand Hotel Mediterraneo
 Lungarno del Tempio 44
 50121 Firenze
www.hotelmediterraneo.com



Laicità e patriottismo, il segreto di una famiglia che fa storia

SERVIZIO BIBLIOTECA

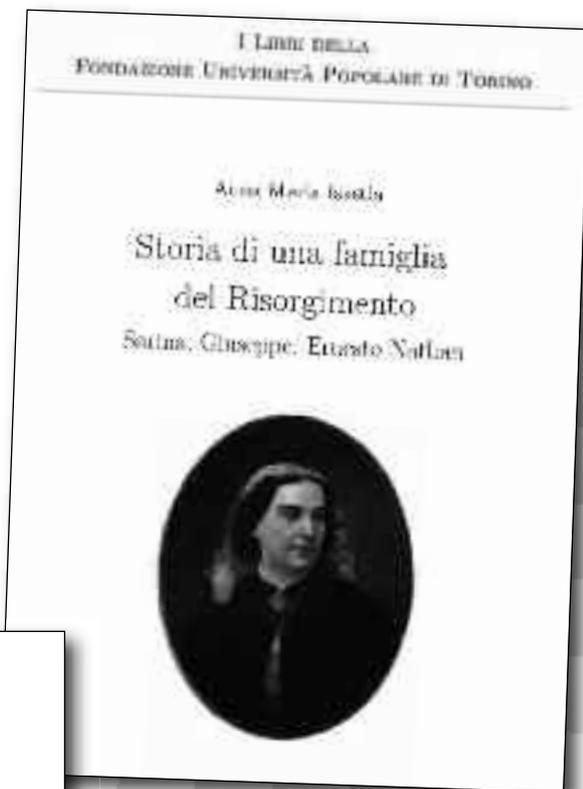


Il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia, nell'intento di estendere nella città la propria attività, ha organizzato mercoledì 4 maggio nella prestigiosa cornice del palazzo delle Esposizioni e d'intesa con la libreria Arion, la presentazione del volume di Anna Maria Isastia: "Storia di una famiglia del Risorgimento. Sarina, Giuseppe, Ernesto Nathan". Sono intervenuti con l'autrice, Bernardino Fioravanti, Eugenio Boccardo, Mario Di Napoli e Fiorenza Taricone. Fioravanti, moderatore dell'incontro, ha ricordato come, a partire dalla figura di Sara (detta Sarina) Levi Nathan, donna impegnata sul piano politico e sociale e attraverso lo studio delle vite di due dei suoi figli Giuseppe ed Ernesto, il libro riscopra e metta in luce il ruolo di una famiglia che ha contribuito in maniera significativa allo svolgersi delle complesse vicende risorgimentali. Nel presentare i relatori, Fioravanti ha poi dato la parola a Eugenio Boccardo, Presidente della Fondazione Università Popolare di Torino, sottolineando come questo volume sia il primo pubblicato dalla neonata casa editrice dell'Università torinese.

Boccardo ha ricordato come

la pubblicazione di questo libro rientri nell'ambito delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e ha poi tracciato brevemente la storia dell'Università Popolare nata nel 1900 ad opera di un gruppo di intellettuali convinti che la cultura fosse un valore universale da diffondere gratuitamente anche nelle classi popolari e meno abbienti. L'Università fu attiva fino al 1930, quando il governo decretò di trasformarla in "Istituto di cultura fascista" e i suoi fondatori non accettarono di diventare strumento di un'ideologia avversa ad ogni forma di libertà di pensiero, preferendo sospendere ogni attività. L'Università fu riaperta solo nel 1946 e ad oggi conta circa 103 corsi seguiti da 80 Docenti con oltre 4.200 iscritti.

Mario Di Napoli, Presidente dell'Associazione Mazziniana Italiana, in virtù del suo ruolo ha manifestato apprezzamenti per questo volume che colma una lacuna storiografica, basandosi sulle fonti ed essendo il frutto di una solida ricerca d'archivio. Questo testo può esser letto anche come un romanzo familiare di notevole interesse per gli studi mazziniani che in quest'anno di celebrazioni, assume un rilievo ancora più importante, approfondendo, tra l'altro, il milieu inglese in cui Mazzini trovò una sorta di focolare domestico durante l'esilio. In particolare nel carteggio, donato di recente alla Domus mazziniana di Pisa, composto da 400 lettere che Mazzini spedì all'amica inglese Katherine Hill, emerge con chiarezza che il



rapporto tra Mazzini e Sara Nathan non fosse fondato sul mero servigio e sull'ammirazione della donna che alla sua scomparsa lo definì "Angelo e Maestro", ma al contrario trovasse la sua sostanza nella condivisione di alti ideali e di una comune e fortissima dimensione religiosa della politica, legata alla visione mazziniana della fede tradotta in azione. In realtà tutta la famiglia Nathan condivideva questa visione politica che trovava la sua realizzazione piena nel progetto pedagogico che vedeva nell'educazione il mezzo più alto dell'emancipazione popolare. I Nathan, tornati in Italia, diffusero questi ideali nella società civile, at-

INVITO

**Mercoledì
4 Maggio 2011
Ore 18:15**

Libreria Arion Esposizioni
Palazzo delle Esposizioni
Via Milano, 15/17
(angolo Via Nazionale)
Roma

esposizioni
di **IDEE**



GRANDE ORIENTE D'ITALIA
SERVIZIO BIBLIOTECA



traverso cariche pubbliche. Ernesto, in particolare, promosse l'affermazione e lo sviluppo di una pedagogia laica sia come Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia che come sindaco di Roma.

La professoressa Fiorenza Taricone, dell'Università di Cassino, si è soffermata sullo spessore scientifico del testo, che denota non solo una ferrata competenza degli argomenti trattati, ma attesta anche un sedimentato lavoro di ricerca, svolto nelle sedi ufficiali quali archivi istituzionali, e in sedi per così dire private, quali gli archivi famigliari; il libro è ricco quindi di documenti inediti, che fanno da sfondo a quello che la Taricone considera "il romanzo genealogico" della famiglia Nathan. Sara Nathan è infatti la capostipite di una genealogia che incarna i valori del Risorgimento, ma anche l'avvio della sprovincializzazione del

lo Stato unitario. La singolarità è che mentre gli studi di genere hanno finora parlato di genealogie femminili, Sara Nathan dà luogo ad una genealogia "mista", nella quale anche i figli maschi e non solo le femmine seguono le orme materne. A raccogliere la sua eredità sono infatti maggiormente Giuseppe ed Ernesto. Da Sara Nathan e da poche altre si dovrebbe partire per ricostruire finalmente il capitolo di quella storia imponente tessuta da quelle donne sbrigativamente finora definite collettivamente come "le mazziniane".

Prima di lasciare la parola all'autrice, Fioravanti ha invitato Massimo Teodori, presente al dibattito, ad intervenire e questi ha sottolineato come Ernesto Nathan abbia incarnato a pieno i valori dell'etica mazziniana: laicità e patriottismo. La battaglia laica condotta da Nathan è universale, egli è riuscito con lungimiranza a far accettare nell'Italia monarchica la figura di Giuseppe Mazzini come uno dei protagonisti principali del risorgimento e dell'Unità d'Italia. Anna Maria Isastia ha sottolineato come siano state unicamente le carte a guidarla nella stesura di questo libro che avrebbe potuto avere come titolo "Sarina Nathan, una madre mazziniana" perché è lei l'indiscussa protagonista delle vicende narrate; l'intera famiglia Nathan ha però realizzato l'ideale mazziniano della vita come dovere e come missione fino ad identificarsi totalmente nel progetto politico ed educativo di Giuseppe Mazzini. Lei, Sarina, emerge come protagonista della democrazia italiana; in prima linea come collaboratrice e organizzatrice, ma anche come madre e grande educatrice. Difficile scindere nella sua vita il privato e il pubblico che appaiono inseparabili. Fortissima la sua influenza sui figli Giuseppe ed Ernesto. Sarina vuole educare il popolo alla "religione del progresso" convinta, sulle orme di Mazzini che il problema educativo sia centrale nell'Italia appena riunificata e il figlio Ernesto è colui che più di tutti riesce a non tradire l'eredità materna sia come Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia che come sindaco di Roma. Fioravanti ha concluso il dibattito portando ai presenti i saluti e i ringraziamenti del Gran Maestro Gustavo Raffi, impegnato a tutto campo nelle manifestazioni per il 150° dell'Unità che si stanno svolgendo in tutta Italia e che lo costringono a rinunciare ad appuntamenti di approfondimento come questo.

Storia di una famiglia del Risorgimento
Sarina, Giuseppe, Ernesto Nathan
Anna Maria Isastia
Il Nuovo Unità Popolare di Torino, Editore



Interventi
EUGENIO BOCCARDO
Presidente della Fondazione
Cairolina Popolare di Torino

MARIO DI NAPOLI
Presidente dell'Associazione
Mazziniana Italiana

ANNA MARIA ISASTIA
Scienze Civiche di Roma

FIorenza TARICONE
Università di Cassino

Conclusioni
GUSTAVO RAFFI
Gran Maestro del
Grande Oriente d'Italia

Dedica di una conferenza alla Fondazione Giuseppe
L. Nathan di Torino e alla Gran Loggia
di Torino

ANNA MARIA ISASTIA è professoressa di Storia contemporanea presso la Sezione Università di Roma. È autrice di vari saggi sulla democrazia e politica italiana del '900 e del '900. È autrice di saggi sulla storia della Società italiana. È collaboratrice italiana, in oltre 40 riviste e giornali del paese. Tra le sue pubblicazioni: *Storia politica di Antonio Meo* (1994), *1848. Le rivoluzioni e il progetto di "Unità di Italia"* (1997), *La storia della "Associazione Nazionale Italiani all'Estero"* (1998), *La storia della "Associazione Nazionale Italiani all'Estero"* (1998).

IL SERVIZIO BIBLIOTECA VI RICORDA I PROSSIMI INCONTRI IN CUI È IMPEGNATO:

FIRENZE SABATO 14 MAGGIO ORE 10:00
Conferenza Internazionale: "Sinclair Buildings with Masonic and Templar connections" in collaborazione con il Collegio Circo-scrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana presso il Centro Congressi il Globo (c/o Grand Hotel Mediterraneo) Lungarno del Tempo 44, Firenze. Il Bibliotecario Bernardino Fioravanti presenterà un intervento dal titolo "Fonti bibliografiche sulla tradizione templare"

MILANO MERCOLEDÌ 18 MAGGIO ORE 18:00
"Il Risorgimento in Sala. I maestri massoni e le origini del cinema italiano" è il titolo della conferenza che il Bibliotecario terrà per il Ciclo d'incontri sul tema "All'Oriente d'Italia. Unità, massoneria e saperi tradizionali" organizzato presso il Museo del Risorgimento (via Borgonuovo 23, Milano) dall'Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Filosofia in collaborazione con il Grande Oriente d'Italia e con il patrocinio del comune di Milano, dell'Università e del comitato Interministeriale per le celebrazioni del 150°.

ROMA VENERDÌ 20 MAGGIO 2011 ORE 17,30
Sala Mostre & Convegni Gangemi editore via Giulia 142, **presentazione del volume "Culti Misterici e Orientali a Pompei"** di Antonio Virgili. Introduzione di Alfredo Arpaia (Presidente LIDU-Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo), presiede Felice Israel (Università di Genova), intervengono Bernardino Fioravanti e Riccardo Scarpa.

Ciclo di incontri sul tema

All'Oriente d'Italia

Unità, Massoneria e Saperi tradizionali

a cura di
Massimo Rizzardini

28 marzo | 25 maggio 2011

Museo del Risorgimento
via Borgonuovo 23, Milano

Con il patrocinio di
Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Filosofia

Comitato scientifico

David Figli
Giorgio Fedaco
Paolo Gastaldi
Nanna Messina
Massimo Rizzardini
Andrea Vento

In collaborazione con

Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani

Ufficio Stampa

Paola Magni
tel. 3470583333
mail: paolamagnit1@gmail.com

Riferimento Segreteria Museo

tel. 02.88454599
mail: c.mu.sec@risorgimento@comune.milano.it

Comunicato stampa

Quale fu il ruolo della Massoneria nel processo che portò all'Unità d'Italia e alle fasi successive della storia nazionale? Quali saperi la caratterizzarono? Quali sue tracce nella cultura, nell'architettura e persino nel cinema italiano?

Dal 28 marzo al 25 maggio, al Museo del Risorgimento di Milano, il ciclo di incontri "All'Oriente d'Italia. Unità, Massoneria e Saperi tradizionali", a cura di Massimo Rizzardini, professore dell'Università degli Studi di Milano coadiuvato da un Comitato Scientifico di rilievo, cercherà di rispondere a queste domande attraverso un calendario di otto appuntamenti e con la partecipazione di numerosi accademici di chiara fama. Nell'ambito delle manifestazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, il Museo del Risorgimento e il Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Milano promuovono una lettura storica e filosofica del fenomeno massonico italiano e un'attenta analisi del suo percorso risorgimentale, senza con ciò rinunciare a verificarne gli esiti più vicini alla contemporaneità, in particolare durante il ventennio fascista, e a mostrarne le origini mitiche e storiche. Inoltre verrà compiuta un'ampia panoramica dalle origini della massoneria speculativa all'esoterismo della costruzione, dalla sapienza italica alle filosofie illuministe, dalle forme simboliche al linguaggio cinematografico.

L'iniziativa, che si svolge in collaborazione con il Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani, è nata con l'intento di procedere a una prima verifica delle ricerche fin qui svolte nel complesso ambito storiografico italiano e con l'obiettivo di produrne di nuove, a cominciare da un volume collettaneo gemmato dagli incontri in programma. Nello stesso tempo, si propone nella forma del dibattito divulgativo e si rivolge non soltanto a un pubblico colto e competente, ma in modo particolare a tutti coloro che vogliono approfondire e conoscere l'evoluzione di questo fenomeno attraverso il prezioso contributo di affermati studiosi e in una sede prestigiosa come la Sala conferenze del Museo del Risorgimento di Milano.

I primi due appuntamenti si svolgeranno alle h. 18.00 di lunedì 28 e di mercoledì 30 marzo con gli storici Paolo Gastaldi dell'Università degli Studi di Pavia e Antonino De Francesco dell'Università degli Studi di Milano, che interverranno sul tema "Prima dell'Unità. Dalla Massoneria italiana alla Carboneria", e dei professori Claudio Bonvecchio dell'Università degli Studi dell'Insubria e Antonio Pannino dell'Università degli Studi di Bologna, che parleranno de "La squadra e il compasso. Simboli e linguaggi della Massoneria". Si allega il programma completo dell'iniziativa. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.



Milano



Comune
di Milano



RACCOLTE STORICHE
PALAZZO MOROGGIA
MUSEO DEL RISORGIMENTO
LABORATORIO PER I BENI CULTURALI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
Dipartimento di Filosofia



GRANDE ORIENTE D'ITALIA
N. 0000000000



Grande Oriente d'Italia
Massoneria Universale
Palazzo Giustiniani

**Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili
della Toscana**



“Italia è ...”

**Concorso indetto dalla
Loggia Nicola Guerrazzi di Follonica
13° edizione**

Cerimonia di premiazione

Aula Magna dell'Istituto Tecnico Commerciale
Follonica, piazza 1°Maggio

Domenica 22 maggio 2011 – ore 10



VA PENSIERO.....ai Canti del Risorgimento e ai Fratelli d'Italia

Serata dedicata al Tricolore nel 150° dell'Unità d'Italia

con
Riccardo Marasco



“Libertà va cercando.....”

Giovedì 26 maggio ore 21
Teatro Odeon – Firenze

ORGANIZZAZIONE



Consiglio dei Maestri Venerabili Oriente di Firenze – Grande Oriente d'Italia



Associazione Fratellanza fiorentina. o.n.l.u.s.



Patrocinio del Collegio Circo-scrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana

Giovedì 26 maggio, ore 21

Cinema teatro Odeon, piazza Strozzi – Firenze

Ingresso esclusivamente ad invito

Aperta ai fratelli del G.O.I., familiari ed amici



Per informazioni:

c/o Casa massonica Firenze – Maestro di casa

c/o Segreteria Collegio Circo-scrizionale tel. 055 2340544 (martina)

www.azofidiretti.it

www.azofidiretti.it



La Spezia
1861 2011



VENERDI 18 MAGGIO 2011 ore 17,30
 Centro Allende (Giardini pubblici) - La Spezia
 Conferenza
Garibaldi, La Spezia e la Massoneria

Intervengono:

Gian Mario Cazzaniga, docente di Filosofia morale Università di Pisa
Massimo Bianchi, Gran Maestro Aggiunto Grande Oriente d'Italia

Coordina:
Angelo Del Santo

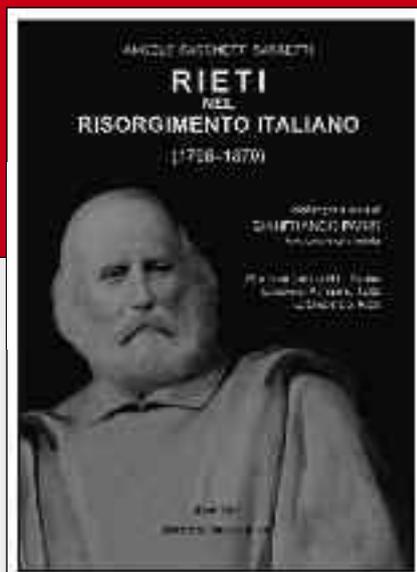
Ingresso libero



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Archivio di Stato di Rieti

Viale Canali 7 - 02100 Rieti
 tel. 0746 204297 fax 0746481991
 www.asrieti.it



Partecipano

La S.V. è invitata a partecipare alla presentazione della ristampa del libro

RIETI NEL RISORGIMENTO ITALIANO
 di Angelo Sacchetti Sassetti

che si terrà Venerdì 27 maggio alle ore 17.30 presso la sala conferenze dell'Archivio di Stato di Rieti

Gianfranco Paris, Curatore della ristampa

Roberto Lorenzetti, Direttore dell'Archivio di Stato di Rieti

Valerio Leoni, Presidente dell'Associazione Storica per la Sabina

Con l'intervento di **Luigi Sessa**, Gran maestro onorario del G.O.I.

Durante l'intera giornata visite guidate alla mostra

Lodovico Petri e la Loggia "Sabina Oriente di Rieti"

da parte dei curatori
Maria Giacinta Balducci e Luciano Tribian



La terrazza dell'Heliseum durante una conferenza, archivio dell'ITAS.

Elémire Zolla a Lugano: un'esperienza cosmopolita

Fra il 1970 e il 1973, l'Istituto Ticinese di Alti Studi, diretto da Elémire Zolla, riunì all'Heliseum, attuale sede del Museo delle Culture, alcuni tra i nomi più prestigiosi della cultura europea: antropologi, archeologi, filosofi, storici delle religioni e dell'arte, linguisti, musicologi e studiosi delle civiltà dell'Oriente. Trattati comuni di quell'esperienza furono il cosmopolitismo e la riflessione sul valore della tradizione e della conoscenza religiosa, quest'ultima intesa anche, in senso filosofico, quale dottrina per l'accrescimento della qualità spirituale della vita.

A quarant'anni di distanza, un primo seminario intende presentare il valore di quell'esperienza e proporre alcune considerazioni sulla sua attualità.

Giovedì 30 Giugno 2011
dalle ore 17.30 alle ore 19.30
nell'Auditorium della USI
in via Buffi 13 a Lugano

Per informazioni e iscrizioni: WWW.MC.LUGANO.CH

ne discuteranno col pubblico:

Carlo Ossola

Elémire Zolla: mistica e sogno

Claudio Bonvecchio

Elémire Zolla, l'esoterico

Francesco Paolo Campione

Elémire Zolla e il dialogo dei superi

modererà

Carlo Silini

Il seminario è promosso dal Museo delle Culture di Lugano:

in collaborazione con

l'Istituto di studi italiani e il TEC-Lab dell'Università della Svizzera italiana;

il Centro di Ricerca per i Beni Culturali e la Simbolica dell'Università degli Studi dell'Insubria;

l'Istituto di Filosofia applicata della Facoltà di Teologia di Lugano;

la Fondazione «Ada Coschin Pifone» di Zurigo.

A quarant'anni dall'Istituto Ticinese di Alti Studi



Domani all'hotel Carlton il convegno organizzato dal Grande Oriente sui 150 anni dell'Unità del Paese

I massoni e l'Italia: serve un nuovo Risorgimento

Raffi: «Dobbiamo affrontare tematiche reali uscendo dalla fiction che attanaglia la società d'oggi»

La storia del Risorgimento italiano calpesta un tappeto intarsiato con i nomi di illustri massoni. E anche la rinascita del Paese, dopo la Grande Guerra, ha trovato slancio grazie al contributo dei liberi muratori.

Ma quello è il passato. E come dice il gran maestro del Goi, Gustavo Raffi, «non vogliamo portare in piazza le nostre memorie, né mostrare il medaglione, pur gonfio di meriti». Perché ora, più che mai, «vogliamo guardare negli occhi la realtà e lavorare per superare l'incompiuto facendo strada a un nuovo Risorgimento della Ragione contro odio e intolleranza».

Di Risorgimento, Unità e futuro si parlerà domani nel convegno «Unità d'Italia. Dopo 150 anni per restare insieme» organizzato dal Grande Oriente all'hotel Carlton.

Per Raffi «occorre rileggere il passato per indirizzare le prospettive future. Cogliere gli aspetti incompleti, manchevoli, addirittura ingiusti della nostra storia, nella speranza di contribuire a creare le condizioni per

sanare conflitti, ripristinare diritti, equilibrare squilibri inaccettabili. Esercitare la ragione e il sentimento per migliorare, tutti e insieme, mai per distruggere e dividere».

Da qui l'invito: «Raccogliamo dall'esilio i valori del vivere insieme e costruiamo quell'utopia nazionale che si chiama Patria per riappropriarci delle ragioni che hanno cementato, pietra su pietra, la costruzione

dello Stato per rilanciare la scuola pubblica, la giustizia sociale, per dare a ognuno la possibilità di scegliere come vivere e morire».

E i massoni di oggi possono favorire il nuovo Risorgimento «accendendo una scintilla, stimolando le coscienze e affrontando tematiche reali uscendo dalla fiction che attanaglia la società d'oggi» dice il gran maestro che aggiunge: «Il Paese ha

150 anni, ma lo vediamo come un fabbricato grezzo da ultimare, in grado di recepire le sfide che sono sul tappeto: precarietà dei giovani, recupero dell'etica e della responsabilità».

Perché, prosegue l'avvocato romagnolo, «lo scandalo non è tanto la quiescenza quanto le coscienze che non si ribellano». Raffi parla anche della «scuola in grossa difficoltà, della fuga dei cervelli, della monocultura che non educa i giovani alla coesistenza e al dialogo».

E la Massoneria, a suo avviso, «deve essere coscienza critica, laboratorio di idee e confronto per addivenire ad azioni condivise e riaccendere l'interesse per la res pubblica».

E in vista delle sfide future Raffi invita a «riaccendere la speranza. A rompere il clima di rassegnazione e il convincimento che comunque nulla cambia perché la storia dimostra che quando tutto sembra perduto c'è lo scatto di reni. E noi massoni dobbiamo dare il nostro contributo affinché questo scatto ci sia».

(*Cesario Picca*)



Il gran maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi

Giovani muratori crescono.

In un numero sul potere non poteva mancare una riflessione sulla Massoneria. Tra chi ricorda che i massoni “hanno fatto l’unità d’Italia” e chi non dimentica lo scandalo della loggia P2 (sono trent’anni dal ritrovamento degli elenchi di Castiglion Fibocchi), ci sono gli studiosi il cui sguardo è legato più alla storia che alla cronaca. Gian Mario Cazzaniga, professore di filosofia morale all’Università di Pisa, ha diretto i volumi della Storia d’Italia Einaudi sulla Massoneria (2006) e sull’Esoterismo (2010). Quello che segue è un estratto dell’intervista molto più ampia contenuta nella rivista dell’Arel.

Professore, che cos’è la Massoneria?

È l’unica società iniziatica che abbia una presenza ampia nelle società occidentali contemporanee. Una società iniziatica è una società che, attraverso parole, atti, segni, trasmissioni di conoscenze, modifica o pretende di modificare la natura dell’uomo comune, portandolo a un livello spirituale diverso e superiore. Si apre allora la questione se la Massoneria sia una religione. I massoni rispondono di no, ma in realtà in quanto società iniziatica non c’è dubbio che appartenga anche al mondo delle religioni. In teoria, la Massoneria rifiuta di iniziare gli atei perché c’è l’obbligo di credenza nel Grande Architetto, però le obbedienze latine, avendo avuto una storia di conflitto con la Chiesa cattolica, tendono a una maggiore libertà di pensiero e accettano anche presenze ateistiche.

Come i principi massonici influiscono sulle scelte e sui comportamenti?

La risposta è difficile, perché in tutte le Massonerie e in tutti i paesi troviamo identità politiche e comportamenti profondamente diversi. Ad esempio, sia Pinochet che Allende erano massoni. In Italia la Massoneria nell’Ottocento è anticlericale, perché vuole l’unità d’Italia che presuppone la distruzione del potere temporale dei papi. Sappiamo però che nel Risorgimento oltre ai massoni Mazzini, Garibaldi e Cavour, anche Manzoni e Pellico, Gioberti e Rosmini (quattro grandi cattolici) vogliono l’unità d’Italia.

Cos’è allora che a livello mondiale tiene insieme i massoni? Sono soltanto dei grandi gruppi di potere?

Le Massonerie si strutturano organizzativamente in parallelo al potere politico, per Stati. Non è mai esistita una Massoneria mondiale. Se guardiamo alla più potente Massoneria del mondo, quella americana, vediamo che esistono 50 Massonerie di 50 Stati. Che non si riuniscono fra loro, se non in momenti particolari... Quando bisogna eleggere il presidente? Le Massonerie sono sempre state più influenti sui democratici che sui repubblicani: Fr. D. Roosevelt, Truman, Ford erano massoni. Le grandi università americane, tipo Yale, Princeton, Harvard hanno invece società segrete studentesche molto ristrette, che selezionano le classi dirigenti. Che i due Bush vengano dalla Skull & Bones non è casuale. Oggi la Massoneria è in una crisi generalizzata, come tutte le società giurate.

In Italia questa crisi come si manifesta?

Con un calo dell’influenza culturale. Da un punto di vista associativo la crisi non c’è, al contrario, le Massonerie aumentano gli iscritti. Ritengo che questa crescita sia un effetto della crisi della politica. La politica come noi l’abbiamo conosciuta fino alla fine degli anni Ottanta aveva in sé anche una quota di spiritualità laica. Oggi i partiti non danno alcuna risposta di carattere spirituale. Ho trovato massoni tra chi vota Pd, ma anche in Rifondazione comunista; ci sono quelli che vengono dal Movimento sociale o dalla Democrazia cristiana, dai radicali o dai socialisti.

Il livello culturale è elevato?

Sì, il numero di laureati è alto e ci sono liberi professionisti, funzionari di comando intermedi e uomini d’affari. In Italia ebrei e valdesi, ad alto livello di scolarizzazione, sono sempre stati molto presenti nelle logge.

Veniamo al doppio giuramento e alla riservatezza. Se c’è nella classe dirigente della burocrazia una presenza massonica consistente, la doppia appartenenza può essere un problema, non crede?

La mia impressione è che la questione sia in fieri. Sono d’accordo che il problema vada posto e dovrebbe essere risolto con la trasparenza dell’affiliazione associativa. La vicenda della P2 ha accentuato la diffidenza. Non c’è dubbio. E quella storia non è ancora finita.



Pensa che oggi ci siano delle logge segrete che agiscono in modo non lecito?

Penso che ci siano forme segrete di associazione il cui obiettivo non è quello di accrescere la democrazia nel nostro paese.

Torniamo alle Massonerie ufficiali. In Italia quante sono e come si entra?

Sono tre: le due presenti dal 1908, quando Piazza del Gesù (Gran Loggia d'Italia) si è separata da Palazzo Giustiniani (Grande Oriente d'Italia). Poi c'è una "mini-Massoneria", nata da una scissione dell'ex gran maestro del Grande Oriente, Giuliano Di Bernardo, un'operazione sostenuta dagli inglesi. Per quanto riguarda le modalità di ingresso, il meccanismo, ovunque, è di cooptazione: non ci si iscrive, si riceve una proposta.

Donne e Massoneria?

La norma massonica, fin dall'origine, è quella di vietarne l'iniziazione. La Gran Loggia d'Italia, però, inizia le donne dagli anni Sessanta e fa parte di una federazione europea (Clipsas) di obbedienze miste.

Veniamo ai giovani. È vero che gli under 40 corrono a iscriversi in massa?

In questo periodo si registra un aumento di iscrizioni giovanili. Per spiegarlo, a mio giudizio, vale quanto detto prima: una ricerca di spiritualità che i partiti non offrono più, diversa da quella delle religioni storiche.

E non anche di lavoro e carriera?

Sicuramente ci sarà chi si iscrive per fare carriera. Ma c'è anche una quota di giovani con professionalità affermate alla ricerca di un luogo di spiritualità collettivo. Sul risultato, bisognerebbe sentire loro.

Quanti sono gli iscritti alla Massoneria in Italia?

Gli affiliati sono circa 30 mila in totale, di cui 20 mila del Grande Oriente, residenti nei centri urbani. Ci sono poi piccole città che hanno una loro tradizione massonica specifica, in particolare in Toscana e Calabria.

I simboli tradizionali, grembiule, compasso, etc, si usano ancora?

Sì. Le origini massoniche – Londra, 1717 – sono note: la trasformazione di una corporazione operativa, funzionale alla costruzione di edifici, in una corporazione di carattere intellettuale umanitario e sociabile. Sono i riti dei muratori, che vuol dire anche architetti, cultura tecnico-scientifica. Gli oggetti, gli strumenti del lavoro, diventano simboli di categorie filosofiche e religiose.

In che consiste il giuramento massonico?

Il giuramento comporta solidarietà e impegno a non rivelare i segreti. Ma l'impegno non revocabile è la cerimonia d'iniziazione. Se muta la natura spirituale dell'adepto, è prevista una sospensione dagli impegni rituali e associativi che si chiama "mettersi in sonno", ma l'iniziazione è per la vita.

La Massoneria ha rapporti con l'Opus Dei? Sono entrambi centri di potere...Poiché sia l'Opus Dei sia la Massoneria sono fortemente presenti in alcune realtà, a volte si combattono a volte si alleano. Caratteristica comune all'Opus Dei e alla Massoneria è che raramente hanno il presidente delle banche, ma spesso hanno il direttore generale.

E i rettori delle università?

Una volta i rettori delle università erano spesso massoni, ora non più. Mentre abbiamo dei rettori di Comunione e Liberazione.

Perché non si è mai iscritto?

Rispondo con un piccolo aneddoto. Mi è capitato che un alto dignitario del Grande Oriente di Francia me lo proponesse. Ho risposto: «Una nuova iniziazione? Ti ringrazio, ma sono già stato membro del partito comunista, e mi basta...».



Convegno

Per i 150 anni dell'Italia il Grande Oriente incontra i giovani studenti torinesi

«Dal Piemonte per l'Italia e oltre. Il ruolo della Massoneria per la costruzione della nazione e la rinascita multiculturale del Mediterraneo». È questo il titolo della due giorni di convegno del Grande Oriente d'Italia, aperto al pubblico, che si è chiuso ieri presso il centro congressi Torino Incontra di via Nino Costa. Un convegno che ha coinvolto centinaia di persone e che ha riscosso successo soprattutto tra i giovani.

a pagina 2



DAL PIEMONTE PER L'ITALIA E OLTRE

Grande Oriente d'Italia, un convegno per i giovani

Platea affollata di studenti per la due giorni a Torino Incontra Raffi: «Un incontro per celebrare i 150 con respiro internazionale»

«Dal Piemonte per l'Italia e oltre. Il ruolo della Massoneria per la costruzione della nazione e la rinascita multiculturale del Mediterraneo». È questo il titolo della due giorni di convegno del Grande Oriente d'Italia, aperto al pubblico, che si è chiuso ieri presso il centro congressi Torino Incontra di via Nino Costa. Un convegno che ha coinvolto centinaia di persone e che ha riscosso successo soprattutto tra i giovani. Sul piatto tante questioni di stretta attualità, dal federalismo ai conflitti in Nord Africa, fino alla scuola e al suo ruolo - per dirla con le parole di Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia - di «laboratorio dove creare percorsi di coesistenza, dove esercitare la critica e l'autocritica». Organizzato con il contributo della Regione Piemonte e del collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili del Piemonte e Valle d'Aosta, con i patrocinii di Università del Piemonte orientale «Amedeo Avogadro» e Comitato Italia 150, il convegno è stato inserito nel ciclo di iniziative del programma ufficiale di Palazzo Giustiniani dedicato alle celebrazioni



GUSTAVO RAFFI

Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

del centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia. «Storicamente la Massoneria piemontese ha contribuito in modo significativo alla nascita dello Stato unitario e al progetto di costruzione della nazione - si legge in una nota diffusa da Palazzo Giustiniani -. Erede di questo passato, il Grande Oriente d'Italia guarda al Mediterraneo, culla della civiltà e del pensiero, per lanciare le sfide di umanità, difesa della laicità e battaglia per i nuovi diritti umani». Aperto nella mattinata di venerdì dal saluto del presidente del Collegio dei Maestri Venerabili del Piemonte e Valle d'Aosta, Marco Jacobbi, il convegno ha visto la partecipazione al tavolo dei relatori di Va-

ITEMI Relatori da tutto il mondo hanno affrontato argomenti di forte attualità: dai conflitti in Nord Africa a scuola e federalismo

lerio Zanone, Enrico Iachello (Università di Catania), Marco Novarino (Università di Torino), Eva Cecchinato (Università di Venezia), Santi Fedele (Università di Messina). Nel pomeriggio di venerdì si sono invece succeduti gli interventi di Bernardino Fioravanti (Bibliotecario del Goi), Edoardo Tortarolo (Università del Piemonte orientale), Carlo Ricotti (Università Luiss di Roma), Jacques Di Costanzo (Gran Loggia Nazionale Francese), Richard Onses (Gran Loggia di Spagna). I lavori, aperti al pubblico che è intervenuto numeroso al centro congressi Torino Incontra, sono poi proseguiti nella giornata di ieri con la partecipazione di ospiti internazionali come Sasha Britvic (Gran Loggia di Croazia), Haluk Gunugur (Gran Loggia di Turchia) e Abel Bensaad (Gran Loggia del Regno del Marocco). «La proiezione internazionale del convegno - spiega Gustavo Raffi - vuole ricordare che se da una parte si festeggia con orgoglio l'unità dell'Italia, dall'altra il futuro che ci attende andrà oltre i confini nazionali, impegnando tutti a costruire una prospettiva di unione e pace tra tutti i popoli. Libera Muratoria e società civile, per dare un senso al Mare Nostrum, che invita al confronto».

Attorno alle 12, le conclusioni dei lavori sono state affidate proprio al Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia. «Abbiamo deciso di celebrare il centocinquantesimo anniversario del Respiro internazionale - ha spiegato Raffi -. Ma soprattutto, abbiamo voluto puntare l'attenzione sull'unità d'Italia intesa come un "grezzo" ancora da ultimare». Secondo Raffi, l'anniversario rappresenta un'occasione imperdibile per «rievagliare la memoria, i valori, il senso di appartenenza e il dialogo». Ma anche per riflettere sul presente e sul futuro ricordando, come suggerisce Raffi, il principio ispiratore di De Sanctis: «Essere contemporanei della posterità».

LA DUE GIORNI

Uno sguardo sul mondo

La due giorni di studio al centro congressi Torino Incontra è stata aperta nella mattinata di venerdì dal saluto del presidente del Collegio dei Maestri Venerabili del Piemonte e Valle d'Aosta, Marco Jacobbi. Al tavolo dei relatori si sono poi alternati docenti e nomi noti in rappresentanza degli Atenei di tutta Italia, oltre a un nutrito gruppo di ospiti stranieri. Tra i primi a presentarsi alla platea di via Nino Costa, affollata di giovani, Valerio Zanone, che ha affrontato il tema «Il Risorgimento come storia contemporanea». A seguire è stata la volta di Enrico Iachello dell'Università di Catania, Marco Novarino dell'Università di Venezia, Santi Fedele dell'Università di Messina, Edoardo Tortarolo dell'Università del Piemonte orientale e Carlo Ricotti della Luiss di Roma. E tra gli interventi non è mancato quello di Bernardino Fioravanti, bibliotecario del Goi. Relatori stranieri sono arrivati inoltre dalle Gran Logge di Francia, Spagna, Croazia, Turchia e anche dal Marocco. Le conclusioni dei lavori sono state affidate all'intervento di Gustavo Raffi, Gran Maestro del Goi.

Massoneria e Unità d'Italia: una storia fondata sulla libertà

Ieri il convegno al Carlton con gli interventi di docenti universitari

COLTIVARE gli ideali della libertà individuale, del libero pensiero, della necessità laica della ricerca, conciliando la 'centralità' dell'individuo con il complesso di norme create dalle strutture sociali nelle quali vive. Questo il contributo che la massoneria ha portato al processo costitutivo dell'unità d'Italia. Attraverso relazioni umane che affondano le proprie radici nella ventata innovativa dei principi di 'Libertà, Eguaglianza, Fraternità', della Rivoluzione francese.

Una ampia pagina storica che è stata analizzata dal convegno, che si è svolto ieri al Royal Hotel Carlton, *Massoneria e Risorgimento. Da Bologna per l'Italia*, voluto dal Grande Oriente d'Italia con il patrocinio della Provincia e dell'Università.

ALLA PRESENZA del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia,

Gustavo Raffi, si è così dipanata una narrazione che, partendo proprio dalle vicende della città emiliana, ha raccontato in che maniera l'organizzazione massonica ha

partecipato alle vicende sfociate nell'Unità d'Italia.

Ad **Angelo Varni** il compito di definire il 'Quadro d'insieme' per citare il titolo della sua relazione, una ricostruzione che ha individuato nel periodo della presenza di Napoleone in Italia il momento di maggiore fervore degli ideali

massonici, portati sul nostro suolo come eredità dell'Illuminismo, e capaci di radicarsi profondamente in particolare in Emilia. «Fummo allora — ha spiegato — sospinti verso un processo di modernizzazione la cui caratteristica principale era l'esaltazione della libertà del singolo cittadino in perfetta sintonia

con la dimensione sociale nella quale vivevasi.

Bisognerà aspettare i primi moti,

le prime riunioni dei congiurati che avvieranno il lungo e doloroso processo unitario, per vedere riaffiorare, in maniera decisa, i legami con l'Illuminismo. La richiesta dell'uguaglianza e, insieme di un complesso di norme costituenti di un futuro stato italiano, ha detto Varni, sono frutto di una grande influenza del pensiero massonico.

E SE per la massoneria laicità e sapere sono due concetti inevitabilmente destinati a intrecciarsi, ha puntualizzato **Fabio Roversi-Monaco** nel suo intervento, appare evidente che è nell'Università che vengono promossi, nell'Alma Mater Studiorum, il cui ruolo è stato determinante per la formazione culturale, ideale e identitaria della nazione. Perché l'Università è il luogo per eccellenza dove questa laicità si pratica. E a Bologna c'è stata sin dalla fondazione del suo glorioso Ateneo, una convergenza di saperi che nasce dalla consapevolezza che la storia gravita intorno alla libertà individuale».

Pierfrancesco Pacoda



Giuseppe Garibaldi venne nominato Gran Maestro del Grande Oriente di Rito Scozzese a Torino nel 1862.

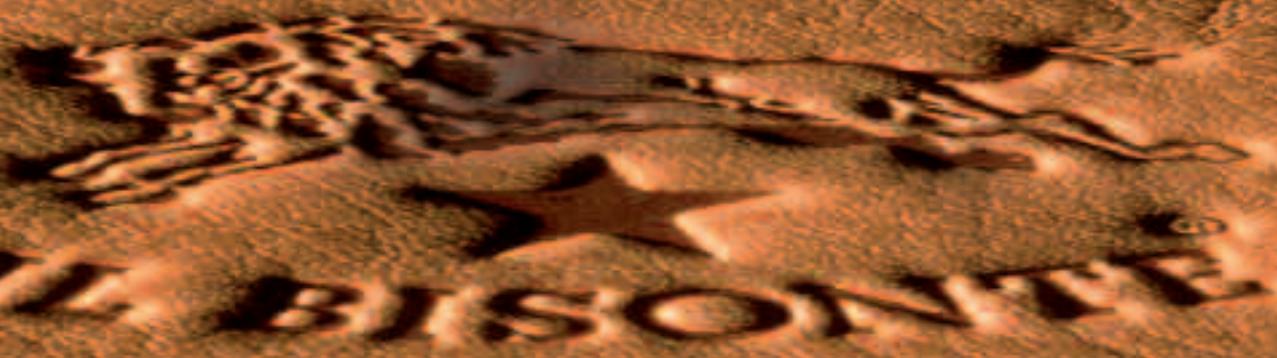
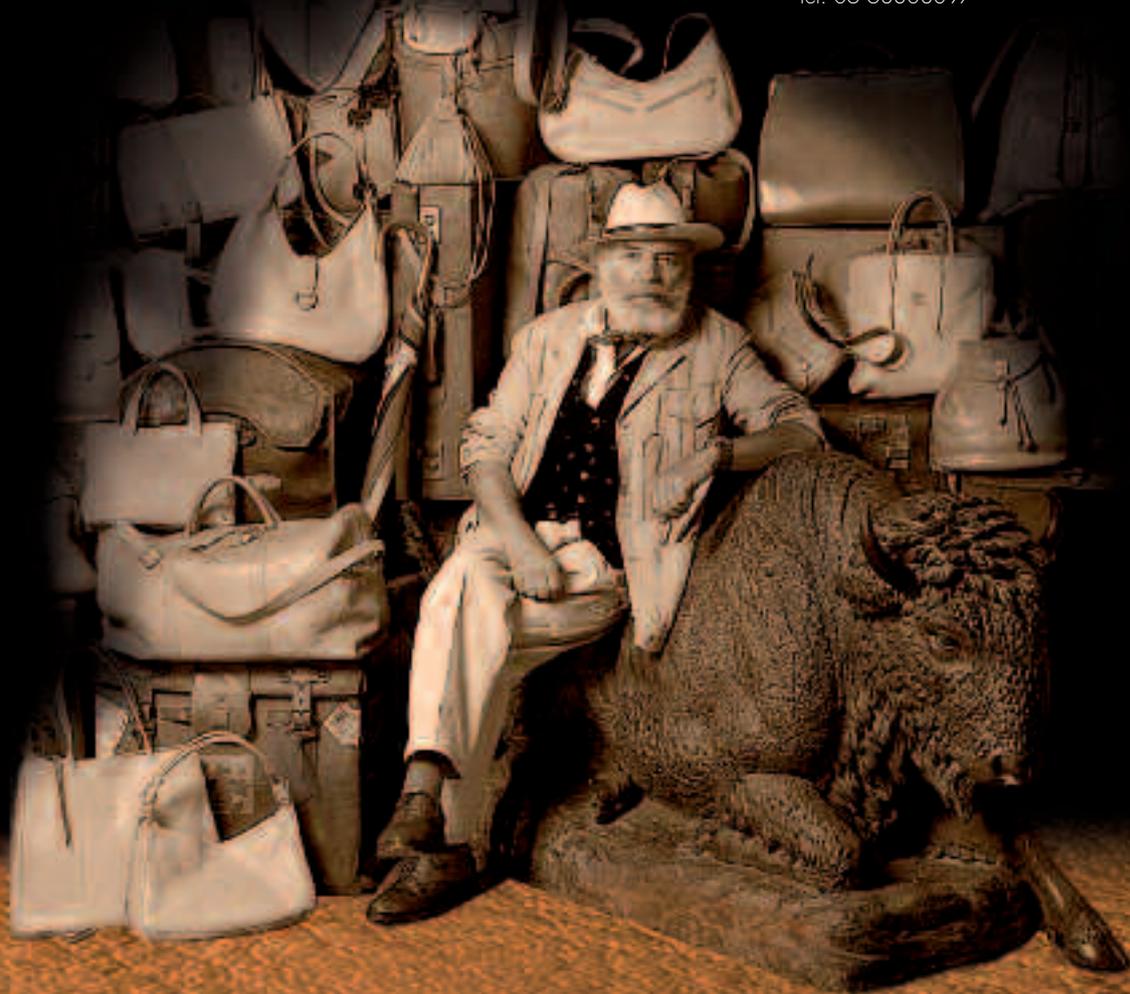


FIRENZE

VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA

VIA DEI CORONARI 105A - 106
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS TAIPEI HONG KONG TOKYO SYDNEY

New shop on line www.ilbisonte.com

IL CONVEGNO

Torino 1911 quando il cinema era massone

LUIGI GRASSIA

L'intento è quello di celebrare il contributo di idee e di azione dei frammassoni al Risorgimento. Nelle generazioni passate questo contributo era ben noto; furono massoni Giuseppe Garibaldi, Nino Bixio, Costantino Nigra, Giuseppe Zanardelli, Francesco Crispi, Giovanni Pascoli, Giosuè Carducci e molti altri, e fra Massoneria e Carboneria ci fu quasi una simbiosi. Negli decenni più recenti la consapevolezza di questo contributo all'Unità forse è andata un po' persa; adesso il Grande Oriente vuole rinfrescare la memoria collettiva organizzando queste manifestazioni d'intesa con la Regione Piemonte, il Comune di Torino e il Comitato Italia 150°. Per quanto riguarda in particolare il cinema, l'interesse della Massoneria è antico. Agli albori di quest'arte in Italia si trovano nomi di massoni nella realizzazione de «La presa di Roma» (1905) e de «Il piccolo garibaldino» (1909); di recente il Grande Oriente ha contribuito alla diffusione nel mondo di queste due pellicole con un volume bilingue (italiano e inglese) a cui i film sono allegati in dvd; al progetto, coordinato da Bernardino Fioravanti del Grande Oriente, hanno cooperato numerosi storici, il Museo del Cinema

Il cinema era massone

LUIGI GRASSIA

Torino non ha aspettato di avere un apposito museo per diventare una capitale del cinema: cominciò a esserlo già cento anni fa, nel 1911, quando ospitò uno dei primissimi festival cinematografici della storia. La giuria del concorso, che era presieduta addirittura da Louis Lumière (l'inventore del proiettore), premiò il film «Il tamburino sardo», tratto dal libro «Cuore» di Edmondo De Amicis; e oggi alle 15,30 quella stessa pellicola, in versione restaurata, verrà

proiettata a Torino Incontra (via Nino Costa 8, ingresso libero). Con questo evento diversi fili storici si riannodano. Il filo più ovvio è che nel 1911 con quel film patriottico si celebrava il 50° dell'Unità, e oggi l'Italia è arrivata al 150°. Ma ci sono pure altre coincidenze, meno scontate: Edmondo De Amicis era massone, nella casa di produzione Cines che realizzò il film era attivi molti «liberi muratori», e la proiezione di oggi avviene nell'ambito di due giorni di manifestazioni (fra stamattina e domani) del Grande Oriente d'Italia.

GIOIELLI d'autore



www.gioiellomassonico.com

tel. +39 348 0339788 - tel. +39.0721 802849 - fax +39 0721 838609 - info@gioiellomassonico.it



Pins, Pendantif, Orecchini, Gemelli, Anelli - **Armonia tra simbolismo e forma**
oro 18 kt, brillanti e smalti a fuoco

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense